



BILANCIO SOCIALE 2009

L'AFRICA CHIAMA
Onlus - Ong



INDICE

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA AL BILANCIO SOCIALE

1. Presentazione dell'associazione

- 1.1. Identità dell'Associazione
 - 1.1.1. Chi siamo
 - 1.1.2. Gli ambiti di attività
 - 1.1.3. Le nostre sedi
- 1.2. Le risorse umane
- 1.3. La struttura organizzativa
- 1.4. La vision
- 1.5. La mission
- 1.6. Gli stakeholder

2. Progetti di cooperazione internazionale

- 2.1. Premessa
- 2.2. Progetti realizzati all'estero
 - 2.2.1. Progetti trasversali
 - 2.2.2. Progetti per Paese

3. Attività di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione

- 3.1. Eventi nella città di Fano
- 3.2. Eventi sul territorio nazionale
- 3.3. Educazione allo sviluppo e sensibilizzazione

4. Attività di raccolta fondi

5. Programmazione per il futuro

- 5.1. Valutazione sintetica sull'attività svolta nel 2008
- 5.2. La programmazione 2009

6. Quadro economico-finanziario

7. Le opinioni degli interlocutori

- 7.1. La tua opinione



INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA AL BILANCIO SOCIALE

Grazie al progetto "Bilancio sociale per le associazioni" del Centro Servizi per il Volontariato Marche, l'Associazione L'Africa Chiama ha redatto la **terza edizione del suo Bilancio sociale**, nella piena consapevolezza della rilevanza gestionale, oltre che comunicativa, che tale documento ricopre.

Anche quest'anno attraverso il bilancio sociale abbiamo voluto analizzare e rappresentare ciò che abbiamo realizzato nel 2009, facendo un confronto con i dati dell'esercizio precedente, al fine di avere un quadro completo ed esaustivo dell'intera gestione, confrontare se quanto programmato nel 2008 è stato realizzato ed analizzare le cause di eventuali scostamenti, in modo da mettere tutti gli interlocutori nella condizione di poter esprimere un giudizio consapevole e fondato sull'intero operato.

Gli interlocutori potranno inviarci le loro osservazioni ai recapiti riportati nell'ultima parte di questo documento.

Nella rendicontazione si è fatto prevalente riferimento a:

- principi di redazione del bilancio sociale del GBS (*Gruppo di studio per il bilancio sociale, Principi di redazione del bilancio sociale, GBS, 2001*);
- linee guida Global Reporting Initiative (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità, GRI, 2000-2006, version 3.0, pag. 2*);
- standard AA 1000 dell'Institute of Social and Ethical AccountAbility (AccountAbility, AA1000, AccountAbility 2003);
- linee guida per la redazione del bilancio di missione e del bilancio sociale delle organizzazioni di volontariato del CSV.net (Coordinamento Nazionale dei CSV).

Il report si articola nelle parti indicate di seguito.

- **presentazione dell'associazione:** contiene tutte le informazioni necessarie al lettore per avere una visione generale dell'associazione. In particolare si tratta di un'evidenziazione di identità, di vision e *mission*, organizzazione e risorse, interlocutori.
- **progetti di cooperazione internazionale:** qui sono analizzati i risultati ottenuti durante il 2009 relativamente a tutti i progetti che sono stati attuati in Kenya, Tanzania e Zambia.
- **attività di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione:** vengono illustrate tutte le attività che si sono realizzate sul territorio nazionale al fine di sensibilizzare ed informare sulle iniziative e sui progetti dell'associazione.
- **attività di raccolta fondi:** in questo capitolo si riportano le campagne di raccolta fondi ordinarie e straordinarie e si indicano i risultati raggiunti.
- **programmazione per il 2010:** sono indicati i risultati 2009 in relazione con quanto programmato nel 2007 che le linee di sviluppo per il futuro.
- **quadro economico-finanziario:** viene riportato sia il rendiconto economico 2008-2009 sia un approfondimento sulle risorse finanziarie relative ai singoli progetti ed iniziative.



1.

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Durante il mio soggiorno, nella casa è stata adottata una nuova bambina, Zulfa.

"Dovete vedere che occhioni ha, è bellissima", così Marina ce l'ha presentata a tutti, quando da noi sarebbe stata descritta facendo riferimento quasi solo esclusivamente al suo grave handicap. Inutile dire che la descrizione esatta è quella che ci ha dato Marina. Inoltre Zulfa ha un bellissimo sorriso, e quindi si faceva di tutto per farla ridere, soprattutto Giuseppe, il quale ci riusciva con successo.

Qui ho vissuto un mese stupendo. Ho osservato e imparato. Ho visto che c'è gente senza niente, con una sola maglietta e niente altro, persone che stento a credere che mangino tutti i giorni, che per strada ti saluta e ti sorride. Ma di quei sorrisi veri. E se li hai conosciuti nello Shalom, ti chiamano per nome. Ed è bello.

I sorrisi che ho immortalato dei bambini della casa, sono sinceri, non hanno nulla di artefatto, non sono pose.

*Jan
Iringa (Tanzania) Aprile 2009*



1.1. Identità dell'associazione

1.1.1 Chi siamo

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria, formata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera ormai da anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato e oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

Nel **1990 un gruppo di famiglie di Fano ha accolto nelle proprie case una quindicina di bambini e ragazzi zambiani, affetti da malformazioni fisiche o da gravi malattie cardiache.** La lunga permanenza a Fano (da 6 mesi fino ad arrivare a 2 anni) ha permesso loro di poter essere sottoposti a delicati interventi chirurgici che, in alcuni casi, hanno avuto come esito la guarigione ovvero, in altri, uno stato di salute decisamente migliore.

Riaccompagnando i ragazzi nel loro paese d'origine, le famiglie si sono rese conto dello stato di estrema povertà in cui gli stessi, le loro famiglie e la comunità in generale versavano.

Da qui la volontà di continuare ad offrire un aiuto concreto non solo immediato, ma anche nel tempo affinché si potesse contribuire ad un miglioramento duraturo delle condizioni di vita di questo popolo.

Nel **1998 l'associazione L'Africa Chiama**, non ancora costituitasi formalmente, **ha iniziato ad operare** promuovendo eventi di sensibilizzazione e d'informazione in Italia sui problemi che affliggono il continente africano.

Nel **2000**, sulla scia di queste esperienze e sull'esigenza che queste non andassero perdute, **l'Associazione si è costituita legalmente a Fano** ed ha avviato **progetti di sviluppo e di cooperazione** in Africa subsahariana, precisamente in Zambia.

L'anno successivo l'Associazione è divenuta **Onlus** (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Inoltre l'Associazione L'Africa Chiama:

- ha sottoscritto la "Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del Sostegno a distanza" per dare sia sostenitori sia ai beneficiari una garanzia di trasparenza, efficienza e qualità;
- è iscritta nel registro regionale delle "Associazioni di Volontariato" (Decreto n. 100 del 30/04/01) e in quello delle Associazioni operanti per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale (decreto n. 8 del 02/02/06 della Regione Marche);
- ha ottenuto il riconoscimento statale della personalità giuridica dalla Prefettura di Pesaro-Urbino (decreto n. 553 del 22/05/06);
- è una ONG (Organizzazione Non Governativa), riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri ad operare nel campo della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale (D.M. n. 3832/4 del 16/10/06).



1.1.2. Gli ambiti di attività

L'Africa Chiama tuttora **provvede al mantenimento di circa 10.000** orfani dell'Aids, bambini in difficoltà, minori disabili, ragazzi di strada e mamme sieropositive in Kenya, precisamente Nairobi, Tanzania (Iringa) e Zambia (Ndola, Kitwe, Lusaka).

L'attività svolta dall'associazione per il perseguimento degli scopi istituzionali può essere scomposta in due gruppi:

- a) **in Africa**, costituita da interventi concreti, mirati e trasparenti nei seguenti settori:
 - alimentazione (20 centri nutrizionali, 13 mense scolastiche);
 - accoglienza (8 case per ragazzi di strada, 2 asili nido);
 - istruzione e formazione (4 centri sociali nelle città di Nairobi, Iringa, Ndola e Lusaka, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiale didattico);
 - prevenzione e assistenza sanitaria (salute materna e infantile, terapia anti Hiv-Aids, malaria e tubercolosi, fisioterapia e scuole per disabili);
 - microcredito per progetti di autosviluppo.

- b) **in Italia**, caratterizzata dall'organizzazione di eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere:
 - la conoscenza approfondita dell'Africa;
 - l'educazione interculturale, la giustizia e la pace fra i popoli;
 - il volontariato internazionale;
 - eventi e manifestazioni;
 - i modelli alternativi di economia solidale e sostenibile;
 - la sensibilizzazione sui temi della mondialità e la raccolta fondi.

Reti di appartenenza

- CIPSI, un coordinamento nazionale nato nel 1982, che associa 45 organizzazioni non governative di sviluppo ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. L'Africa Chiama fa parte della Rete Amici del CIPSI.
- CoLomba – Cooperazione Lombardia: la principale aggregazione regionale italiana di cooperazione e solidarietà internazionale che riunisce sotto un'unica sigla circa 90 ONG e Associazioni che a partire dalla Regione Lombardia, portano la solidarietà italiana nel Mondo.
- Comitato regionale per la cooperazione e la solidarietà internazionale (Regione Marche).
- Forum Sad, forum permanente per il sostegno a distanza.



1.1.3. Le nostre sedi

L'Associazione L'Africa Chiama ha **sede legale in Fano (PU)**, in via Della Giustizia 43, dove viene svolta l'attività amministrativa e di ufficio e fornite tutte le informazioni relative alle attività svolte a chiunque ne faccia richiesta.

SEDI OPERATIVE	
LAZIO:	Via Donatello, 11 - 00034 Colleferro (Roma) Tel. 347-1058457 Giorgia; e-mail: lazio@lafricachiama.org
LOMBARDIA:	Viale Monza, 23 - 20127 Milano Tel. 347-531677 Laura; e-mail: lombardia@lafricachiama.org
TOSCANA:	Via Targioni-Tozzetti 25/A - 50100 Firenze Tel. 338-9868969 Roberto/333-7840736 Lisa; e-mail: toscana@lafricachiama.org



In ogni Paese africano in cui opera, l'Associazione ha una sua sede che riferisce ed è responsabile dei servizi e dei programmi che lì vengono attuati. Inoltre l'Associazione è fisicamente presente nel continente africano e più precisamente in:

- Kenya: Nairobi - Baraccopoli di Soweto;
- Tanzania: Distretto di Iringa e Ipogolo;
- Zambia: Lusaka - Compound Kanyama; Ndola; Luanshya; Kitwe.

"Pensare globalmente e agire localmente" vuol dire che ognuno di noi può essere attore, e non spettatore, di uno sviluppo sostenibile trasformando quelli che sono i nostri principi in azioni concrete di sensibilizzazione e di raccolta fondi. La consapevolezza del necessario coinvolgimento di un numero sempre maggiore di amici e volontari al fine di diffondere nel nostro territorio i valori e le iniziative dell'Associazione ha condotto all'apertura nel 2007, di tre sedi operative e di alcuni gruppi territoriali.



1.2. Le risorse umane

Per lo svolgimento della propria attività L'Africa Chiama si avvale prevalentemente dell'operato dei propri volontari.

In particolare risorse umane sono costituite da:

Volontari

I volontari di cui si avvale l'associazione sono:

- **volontari in Italia:** coloro che attraverso le sedi operative o i gruppi di appoggio promuovono eventi ed iniziative sul territorio nazionale al fine di far conoscere le attività di L'Africa Chiama. I volontari sul territorio nazionale sono stati nel 2009 **oltre 80**. Di questi **30** sono **volontari in sede**, cioè dedicano parte del loro tempo presso la sede principale dell'associazione e collaborano nell'organizzazione di eventi nella Provincia di Pesaro e Urbino.
- **volontari in Africa:** coloro che svolgono un periodo breve di volontariato in Africa presso i nostri centri e che una volta in Italia si fanno portavoce di ciò che hanno visto. Nel 2009 **21** volontari hanno svolto un'esperienza in Kenya, Tanzania e Zambia.

Non dipendenti

Nel 2009 l'Associazione si è avvalsa del lavoro prestato 2 persone sulla base di un contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.).

Collaboratori

Nell'organizzazione delle varie iniziative l'Associazione si è avvalsa della prestazione di 4 collaboratori esterni.

Risorse umane	2009	2008
Volontari in Italia	96	134
di cui volontari in sede	30	40
Volontari in Africa	21	23
Partecipanti Corsi	76	86
Non dipendenti (co.co.pro)	2	2
Collaboratori esterni	4	4
Stagisti	1	0
Borse lavoro	0	1



1.3. La struttura organizzativa

L'Associazione L'Africa Chiama, come previsto dallo statuto, è composta da:

Assemblea dei soci

E' l'organo rappresentativo e sovrano dell' Associazione.

Esso provvede a: approvare il rendiconto economico e finanziario consuntivo e il Preventivo; nominare il Consiglio Direttivo, delineare gli indirizzi generali della politica ed approvare il programma di massima delle attività della Associazione; stabilire annualmente la quota sociale; accettare ed escludere i Soci; decidere in merito all'apertura di sedi operative periferiche. L'assemblea dei soci è costituita da **29 membri**.

Consiglio Direttivo

E' l'organo di governo dell'Associazione. È composto da un **minimo di 5** ad un **massimo di 9 membri**, eletti ogni **3 anni** dall'Assemblea, su segnalazione dei Soci, preferibilmente con presenza di Africani.

Nomi	Carica	Data nomina
Idolo Nannini	Presidente	2001
Anita Manti	Vice Presidente	2009
Angiolo Farneti	Consigliere	2009
Stefano Seri	Consigliere	2005
Maria Teresa Fossati	Consigliere	2001
Patrizia Tarsi	Consigliere	2001
Nadir Omiccioli	Consigliere	2004

Consiglio dei Garanti

E' l'organo che ha il compito di giudicare divergenze o questioni che possono nascere all'interno dell'Associazione sulle violazioni dello statuto e del regolamento e sull'inosservanza delle delibere. E' composto da 3 membri o comunque da un numero dispari deciso dal Consiglio Direttivo.

Nomi	Carica	Data nomina
Roberto Longhini	Garante	2005
Rita Meletti	Garante	2005
Gabriella Rossi	Garante	2005

Tesoriere: Franca Mauri

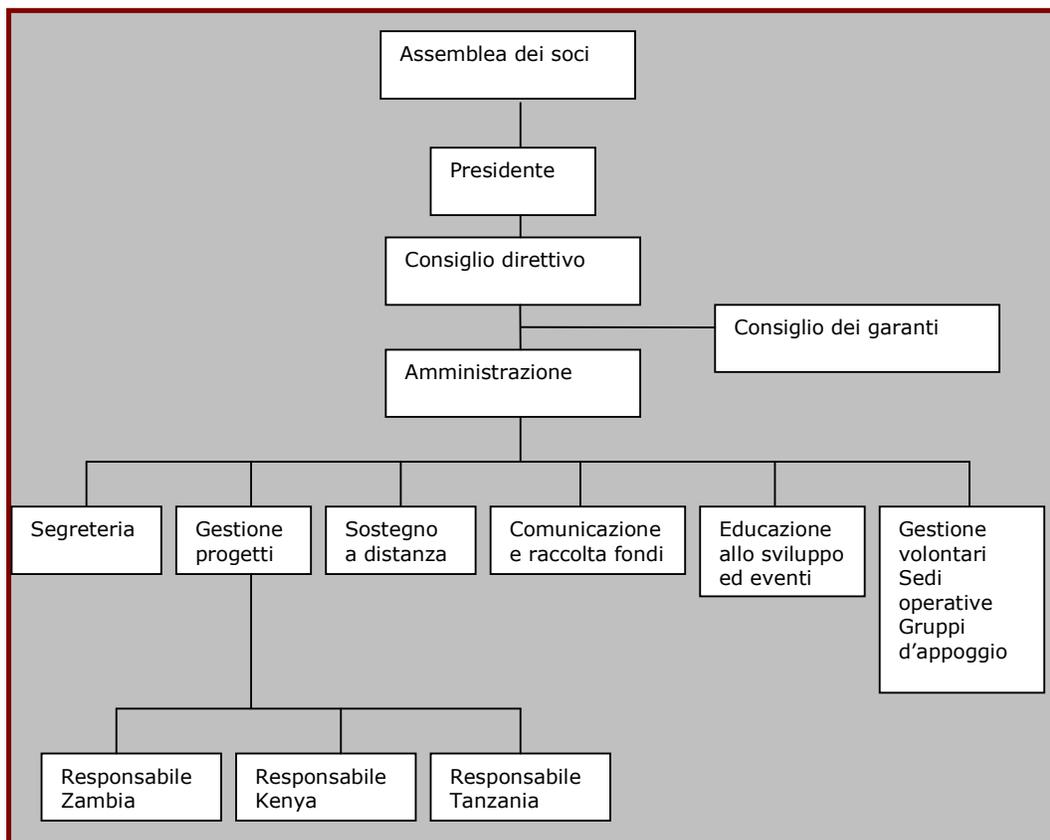
E' colui che cura la gestione della cassa dell' Associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone contabilmente il Rendiconto economico e finanziario ed il Preventivo finanziario, accompagnandoli da idonea relazione contabile.

Segretario: Marco Labbate

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, e coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive necessarie od opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.



Organigramma



La Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, in Italia. e nel mondo, di promozione della cultura e dell'arte, secondo i principi del diritto naturale.

La sua attività essenziale consiste nel promuovere un nuovo patto di solidarietà con i Popoli dell'Africa che favorisca, presso l'opinione pubblica e le Istituzioni, una mentalità nuova e costruttiva nei confronti dell' Africa ed un approccio cordiale ed accogliente al mondo dell'immigrazione e dei rifugiati, nel favorire il collegamento dei gruppi di associazioni che in Italia sono impegnati con l'Africa e nel valorizzare e sostenere tutte le iniziative ed attività, ritenute valide, promosse dagli associati, nonché promuovendone altre in proprio.(...)



1.4. La vision

In una società sempre più votata all'egoismo, sembra essersi perduto il valore che la carità, intesa come gesto umano, assume non solo nei confronti di chi la riceve ma anche per chi la fa. Essa infatti, oltre ad esprimere una preoccupazione per il destino altrui, è un gesto d'amore anche verso se stessi e la propria vita.

Troppo spesso ci si dimentica o, peggio ancora, si è indifferenti, verso i mali che affliggono alcune parti del mondo, usando come alibi la pochezza del nostro essere rispetto alla grandezza dei problemi.

L'associazione L'Africa Chiama permette di non obliare la nostra umanità e al tempo stesso di restituire dignità a coloro i quali è stata tolta agendo concretamente sia a Fano, mediante campagne di informazione e sensibilizzazione, sia in alcuni dei territori africani, dove si offre un reale aiuto a orfani, ragazzi di strada e bambini in difficoltà.

Quanto detto risponde a quello che potrebbe essere definito "il motto" dell'Associazione: **"promuovere ciò che c'è e aggiungere ciò che manca"** – ossia intervenire rispettando la comunità, potenziandone le risorse e fornendole ciò di cui ha bisogno ma che da sola non riesce ad ottenere.

1.5. La mission

*L'Associazione crede fermamente nell'**uguaglianza di tutti gli essere umani e nella ineludibile necessità che ad ognuno** (e in particolar modo ai bambini) **sia garantita una vita dignitosa.***

Purtroppo in molti Paesi dell'Africa Subsahariana la povertà estrema, il perdurare di guerre civili e il proliferare di epidemie, spesso impediscono il realizzarsi di condizioni di vita decenti.

Per questo motivo i volontari dell'associazione L'Africa Chiama operano nella realizzazione diretta di interventi umanitari di particolare urgenza che si presentano nelle attività di monitoraggio e con la collaborazione ed il coinvolgimento della comunità locale per una risoluzione comune dei bisogni. La loro è un'esperienza forte che propone una seria revisione della propria vita attraverso la condivisione con i poveri, il lavoro con ragazzi di strada, orfani dell'Aids e bambini in difficoltà, l'analisi delle cause della povertà e del sottosviluppo e la conoscenza dei problemi dell'Africa, in dialogo e collaborazione con i missionari della Comunità Papa Giovanni XXIII, con i quali c'è una perfetta e piena condivisione dei valori.

Inoltre nel 2001 l'associazione ha sottoscritto la "Carta dei Principi del Sostegno a distanza" e dall'anno successivo è entrata a far parte del "Forum Permanente" del sostegno a distanza (ForumSAD), di cui è stata sottoscritta la "carta dei criteri di qualità".

1.6. Gli stakeholder

Sono definiti portatori d'interesse o "stakeholder" ogni gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dal raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Attualmente i principali stakeholder dell'associazione L'Africa Chiama sono:



Bambini in difficoltà

I bambini in difficoltà sono i principali beneficiari degli interventi messi in atto da L'Africa Chiama: orfani, bambini di strada, bambini disabili, bambini sieropositivi e gravemente malnutriti vengono quotidianamente aiutati attraverso programmi di sviluppo in Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia. Nel 2008 l'associazione ha raggiunto oltre 10.000 bambini.

Volontari

Il ruolo dei volontari all'interno dell'associazione è quello di rendere visibile le iniziative e la missione di L'Africa Chiama nel proprio ambiente.

Volontario in Italia

I volontari in Italia, coordinati dai Gruppi di Appoggio e dalle Sedi Operative, sono coloro che ci aiutano a diffondere i nostri progetti e le nostre iniziative. Ciò che chiediamo ai nostri amici è di diventare portavoce, nel proprio quartiere, nella propria parrocchia, nella propria scuola, nella propria realtà lavorativa o nella propria città delle nostre iniziative.

Volontario in sede

Il volontario in sede può svolgere alcune attività manuali come il confezionamento di buste e pacchi e le spedizioni postali. Anche per



l'organizzazione di eventi e di varie manifestazioni, facciamo sempre ricorso a persone, residenti a Fano o zone vicine, che possono dedicare qualche ora o qualche mezza giornata.

Volontariato in Africa

A partire dal 2003 oltre 100 persone hanno svolto un breve periodo di volontariato in Africa, condividendo la quotidianità con i beneficiari dei progetti e cercando di essere di aiuto nella gestione ordinaria degli interventi.

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

L'Associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi, è composta da persone di diversa età e stato di vita che, mosse dall'amore per i fratelli poveri, condividono con questi la vita fino a tentare di eliminare le cause del loro bisogno.

Costituita nel 1989 come ONG per gestire in modo migliore i progetti all'estero, non ha fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Lo scopo di Condivisione è quello di cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti contribuendo al raggiungimento della loro autonomia mediante programmi di sviluppo.

L'incontro con questa Associazione avviene nel 2000: dopo aver visitato le loro missioni in Zambia e conosciuto il modo di operare dei missionari viene avviata una forte collaborazione. L'Africa Chiama decide in particolare di sposare e sostenere il Modello Rainbow promosso dalla comunità di Don Benzi: un programma multisettoriale di interventi umanitari su larga scala per salvare il maggior numero possibile di orfani dell'Aids in Zambia, Kenya e Tanzania.

La collaborazione fra le due associazioni avviene nei seguenti interventi: i centri nutrizionali, le mense scolastiche, i programmi mamma bambino, asili nido, centri di accoglienza per bambini di strada e in difficoltà.

Partner locali

I progetti di cooperazione internazionale avviati da L'Africa Chiama nascono dallo scambio ed il confronto con associazioni e gruppi locali: tale collaborazione è di fondamentale importanza affinché ogni intervento venga ideato e programmato in loco e in risposta ai bisogni reali della comunità.

Centro Servizio per il Volontariato Marche

Il Centro Servizi per il Volontariato è una struttura operativa creata per offrire servizi gratuiti alle Associazioni di Volontariato con l'obiettivo di sostenerne, svilupparne e qualificarne le attività.

Sostenitori

I principali sostenitori dei progetti in atto sono privati, aziende e fondazioni. Gran parte di loro ci sostengono da anni e rinnovano mensilmente o annualmente il loro impegno a favore dei bambini in difficoltà.

Enti pubblici

I comuni, le province, le regioni ed i ministeri costituiscono un importante interlocutore dell'associazione L'Africa Chiama nell'ideazione, promozione e realizzazione di numerosi progetti di cooperazione internazionale e di educazione allo sviluppo.

Cipsi

L'Associazione fa parte del Cipsi (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale), coordinamento nazionale che unisce oltre 45 associazioni di solidarietà internazionale che perseguono obiettivi si



cooperazione internazionale ed operano mediante attività nei Paesi impoveriti con un approccio di partenariato e iniziative di sensibilizzazione, cultura e formazione in Italia.

ForumSad

Il ForumSad, "Forum Permanente per il Sostegno a Distanza", si è costituita come Onlus il 21 settembre 2004. Nel 2007 ha contato 47 Associazioni formalmente aderenti, per un totale di circa 1.000.000 sostenitori e 2.500.000 beneficiari di progetti SAD in oltre 110 paesi del mondo.

Il ForumSad raccoglie l'eredità dei Forum, che dal 1999 al 2003 venivano organizzati da un Comitato Promotore composto dalla Gabbianella e altre associazioni.

Il Forum era l'iniziativa annuale, il luogo di incontro e di confronto sulle problematiche comuni delle Associazioni SAD. Con il loro impegno si è avviato un processo di autoregolamentazione, che è la forma più valida di garanzia nei confronti dei sostenitori e dei beneficiari.

Altre associazioni di volontariato

L'Associazione L'Africa Chiama ha realizzato alcune iniziative, quali la Settimana Africana, Con l'Africa nel cuore, il calendario 2008 "L'acqua è vita", con la collaborazione di varie associazioni di volontariato del territorio.

Scuole e gruppi parrocchiali

Ogni anno scuole -elementari, medie e superiori- e gruppi parrocchiali invitano i nostri volontari ad offrire la loro testimonianza e a presentare le iniziative dell'Associazione.

Cittadinanza

L'attività dell'Associazione è rivolta alla cittadinanza nella sua ampiezza. L'aspettativa principale di questi stakeholder è quella di verificare che L'Africa Chiama operi al meglio per il raggiungimento dei suoi scopi sociali e sia trasparente nelle sue comunicazioni.

Tavolo Cultura e Immigrazione di Fano

Nel corso del 2009 si è costituito, con il supporto del CSV sportello di Fano e Pesaro, il Tavolo Cultura e Immigrazione composto da associazioni ed enti che sul territorio si occupano di immigrazione e solidarietà internazionale. Ne fanno parte: Ilirianet, L'Africa Chiama, Millevoci, Accademia dei Tenebrosi, Nuovo Mondo, Alternativa Libertaria, Associazione Cittadini Senegalesi, Banca del Gratuito, MIR, Amici del Quilombo, Centro Scuola Don Paolo Tonucci - Apito, Associazione Bohh Jeff Senegal ACLI provinciali, Caritas Diocesana - Sala della Pace, Laboratorio Città dei Bambini, CREMI, Ambito Territoriale Sociale VI di Fano.



2.

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

"Mentre cercavo di rimanere fredda, però, già il cuore si apriva completamente a tutti loro.

Non puoi rimanere indifferente a Baba-yetu, la forza delle persone è immensa, la maturità e la durezza dei bambini ti fanno sentire una ventiquattrenne ancora in fasce, le difficoltà di ogni giorno sembrano insormontabili viste da qua ma lo stare insieme a loro la sera, ridere con i bambini, scherzare con le ragazze sotto un tetto di lamiera ti rende ricca, ricompensa ogni momento di perplessità; ti senti al mondo veramente. Io non dimenticherò mai i loro volti, le loro storie; tutto ciò che ho imparato spero di non perderlo mai.

Prima di partire non pensavo che questa esperienza mi avrebbe cambiata tanto perché in fondo conoscevo la realtà che andavo a visitare, ma quando la vivi rimetti tutto in discussione e il tuo mondo, che ti sembrava intero, diventa all'improvviso piccolo."

*Marta
Nairobi (Kenya) 2009*

2.1. Premessa

L'Associazione L'Africa Chiama svolge numerose attività che possono essere suddivise in due grandi aree: la prima riguarda le attività di cooperazione a livello internazionale e la seconda concerne le attività di sensibilizzazione, educazione e raccolta fondi realizzate in Italia.

Per ciò che concerne le attività di cooperazione internazionale l'Ong ha avviato, in collaborazione con il Modello Rainbow dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, una serie di interventi trasversali in tre dei paesi in cui l'associazione opera: Kenya, Tanzania e Zambia.

I progetti trasversali nascono da problemi comuni ai tre paesi a cui si è deciso di rispondere attuando un modello unico, adattabile a tutti i contesti di riferimento. I progetti in questione sono: "Lotta alla fame", Progetto "Mense scolastiche", Progetto "Centri di accoglienza" e progetto "Mamma Bambino Stop all'Aids".

Gli altri progetti che L'Africa Chiama ha avviato sono al contrario legati unicamente ad un paese in quanto si sono presentate caratteristiche, problematiche e relazioni differenti e peculiari di ciascuna nazione. In quest'area rientrano: il Progetto Shalom (Lusaka, Zambia), il Progetto Keeping Hope Alive (Lusaka, Zambia) ed infine "Karibuni Watoto, asilo nido" (Nairobi, Kenya).





AIDS

AIDS è l'acronimo di Acquired Immune Deficiency Syndrome, in italiano sindrome da immunodeficienza acquisita ed è la malattia conclamata che si verifica quando il sistema immunitario di una persona è indebolito dall'infezione HIV.

L'Africa sub-sahariana è la regione maggiormente colpita dalla pandemia: qui vivono 30 milioni di soggetti portatori di HIV (pari a tre quarti dei sieropositivi del mondo) e addirittura il 90% dei bambini infetti dal virus.

In questa parte del mondo l'AIDS è rapidamente divenuta la prima causa di morte, superando in negativo mali atavici come la malaria o la tubercolosi.

In 12 Stati africani il tasso di diffusione del virus nella popolazione adulta (15-49 anni) supera il 10%, ossia dieci volte la soglia oltre la quale l'epidemia si considera generalizzata.

La tragedia assume proporzioni spaventose in alcuni paesi dell'Africa australe, come il Botswana o lo Swaziland, dove un adulto su tre ha già contratto il virus e gli epidemiologi stimano che per un quindicenne di oggi vi siano più probabilità (60%) di ammalarsi che non di arrivare sano all'età adulta.

Dei milioni di individui colpiti dall'HIV, la maggioranza ha un'età compresa tra i 15 e i 49 anni. Si tratta di persone in piena età lavorativa che sostengono famiglie, comunità, imprese ed economie. Gli effetti dell'epidemia vanno oltre il semplice calcolo delle perdite in termini di forza lavoro e segnano profondamente la struttura delle famiglie, la sopravvivenza delle comunità e delle imprese.

L'HIV/AIDS pregiudica la crescita delle economie in quanto i suoi effetti si ripercuotono sulla disponibilità e la produttività della manodopera, sulla creazione di risparmio e la distribuzione di servizi pubblici. Porta ad un aumento dei costi d'impresa, ad una riduzione della produzione e dei redditi. Decenni di investimenti nello sviluppo, nella formazione e nell'istruzione sono minacciati ogni giorno e non potranno essere sostituiti senza ulteriori costi.

L'HIV/AIDS minaccia le generazioni future costringendo i bambini ad abbandonare la scuola per assistere le famiglie o per produrre redditi mentre nelle aree rurali sta distruggendo i tradizionali sistemi che tramandano capacità e conoscenze di generazione in generazione. Senza una pianificazione per proteggere o gestire le risorse umane e mantenere le capacità di formazione, l'HIV/AIDS minaccia lo sviluppo sostenibile.

In ZAMBIA, in particolare.

Lo Zambia è uno dei paesi più duramente colpiti dall'AIDS, infatti più del 30% della popolazione è sieropositivo.

Si stima che, al ritmo di 300 nuovi casi al giorno, entro il 2010 metà della popolazione potrebbe essere a rischio.

Negli ultimi anni, la vita media si è abbassata a 30 anni, il 50% della popolazione ha meno di 18 anni di età e di essi il 34% è orfano di almeno uno dei genitori.

Le epidemie dell'AIDS e della TBC si aggiungono alla malaria, che fino ad ora è la principale causa di morte in Zambia. Secondo gli ultimi dati, 36.623 zambiani su 100.000 sono colpiti dalla malaria.

È un genocidio silenzioso, compiuto non con le armi, ma con la fame, la miseria e le malattie.

L'AIDS sta decimando la popolazione, anche perché divora più facilmente un corpo denutrito o indebolito dalla malaria.

La congiunzione di AIDS e povertà ha innescato conseguenze a catena. Innanzitutto gli orfani: un milione e 600 mila. La famiglia allargata dei parenti non è più in grado di assorbire un tale numero di bambini. Si moltiplicano gli orfanotrofi e il numero dei ragazzi di strada.



In KENYA, in particolare

In Africa si registra ancora un continuo aumento di nuovi casi d'infezione e per quanto riguarda il Kenya in particolare i dati forniti dalle organizzazioni governative di controllo, danno delle stime di prevalenza (cioè il numero totale dei pazienti), che si aggirano sul 13% su scala nazionale, con grandi differenze tra una zona e l'altra del Paese (per esempio in certe baraccopoli intorno a Nairobi la prevalenza sembra essere di circa l'80%).

A tutt'oggi la percentuale di letti ospedalieri occupati da malati affetti da AIDS e sindromi correlate è maggiore del 50% e si pensa che possa ancora crescere nel prossimo futuro.

Altro elemento problematico è il fatto che molte giovani donne scoprono di essere sieropositive quando sono ormai gravide: da ciò deriva un notevole rischio di trasmissione verticale del virus da madre a feto, sia durante i mesi della gestazione che durante il parto.

Per quanto riguarda il Kenya si può dire che circa il 90% dei contagi avviene per via sessuale, e più precisamente eterosessuale; la trasmissione avviene attraverso rapporti non protetti con partners occasionali, magari incontrati nel posto di lavoro che il più delle volte è lontano da casa.

Altre vie di trasmissione possono essere le punture accidentali per il personale addetto alla sanità o, soprattutto per il passato, l'uso di siringhe e taglienti non propriamente sterilizzati, o le trasfusioni di sangue non testate per il virus. La trasmissione dalla madre al feto avviene principalmente durante il travaglio ed il parto, anche se non si può escludere una trasmissione durante tutto il corso della gravidanza.

In TANZANIA, in particolare.

La sfida per il futuro è rappresentata dalla necessità di controllare la diffusione dell'HIV/AIDS e di creare migliori condizioni di vita per i poveri della zona rurale.

A destare tuttora particolari preoccupazioni è soprattutto l'epidemia di HIV/AIDS. Se il tasso di diffusione sembra essersi stabilizzato al 5,7%, mostrando un calo dell'1,3% rispetto ai dati rilevati nel 2003-2004, si prevede infatti un lieve aumento dei contagi nelle zone rurali con conseguente incremento del numero di persone affette da HIV/AIDS.

In Tanzania l'HIV/AIDS è un'epidemia generalizzata. Ad inizio 2008 si stimava che fossero 1.300.000 le persone affette dal virus, il 10% delle quali era costituito da bambini.

Il virus dell'HIV/AIDS ha reso orfani quasi un milione di bambini e ne ha costretti molti altri ad assumersi la responsabilità dei genitori malati. A partire dai primi anni '90 gli effetti dell'AIDS, uniti alla grande povertà, hanno inoltre determinato un considerevole aumento del numero di bambini di strada.

LA FAME NEL MONDO

1,02 miliardi di persone, nel mondo, oggi, soffrono la fame.

Circa una persona su sei non ha abbastanza cibo per condurre una vita sana ed attiva.

A livello mondiale, il rischio maggiore per la salute degli individui è rappresentato dalla fame e dalla malnutrizione, più che dall'azione combinata di AIDS, malaria e tubercolosi.

La fame non significa solamente mancanza reale di cibo. Essa si manifesta anche in forme più nascoste. La mancanza di micronutrienti, ad esempio, espone le persone a contrarre più facilmente le malattie infettive, impedisce un adeguato sviluppo fisico e mentale, riduce la produttività nel lavoro e aumenta il rischio di morte prematura.

La fame non colpisce solamente gli individui ma mina anche le potenzialità economiche dei paesi in via di sviluppo. Gli economisti stimano che ogni bambino il cui sviluppo mentale e



fisico sia alterato dalla fame e dalla denutrizione, ha una minore capacità di generare reddito, nel corso della sua vita, che varia tra il 5 e il 10 per cento.

L'esperienza ripetuta della fame e la lotta per avere accesso ad un'alimentazione adeguata sia a livello quantitativo che a livello qualitativo segnano tuttora la vita di molte famiglie afflitte dalla povertà.

Un nucleo familiare afflitto da insicurezza alimentare è condannato per buona parte dell'anno a consumare solo uno o al massimo due pasti al giorno, rischiando di arrivare a non mangiare affatto per diversi giorni. In tali famiglie l'apporto calorico quotidiano non è sufficiente per una vita sana ed i membri della famiglia si ammalano più facilmente e non hanno energia sufficiente per lavorare.

L'insicurezza alimentare incide in modo significativo sulla salute e sulle probabilità di sopravvivenza dei bambini sia prima della nascita che nei primi anni di vita e sul loro sviluppo mentale e psicologico in fase di crescita.

Un'alimentazione inadeguata aumenta la probabilità di contrarre malattie ed infezioni, facilitando l'insorgere di disabilità di lungo periodo, e riduce le capacità individuali di recupero dalle malattie.

Tra gli Obiettivi di Sviluppo per il Millennio, stabiliti dalle Nazioni Unite per il XXI secolo, al primo posto vi è il dimezzare la proporzione del numero degli affamati. Nonostante i progressi compiuti nella riduzione della fame cronica nel corso di tutti gli anni Ottanta e nella prima metà dei Novanta, nell'ultimo decennio si è registrato un lento ma costante aumento della fame.

Il rapporto Sofi 2010 presentato dal direttore generale della Fao, Jacques Diouf, racconta che i due terzi delle persone sottotonutrite vivono in soli 7 Paesi: Bangladesh, Repubblica democratica del Congo, Etiopia, Indonesia, Pakistan, ma anche nei due giganti dell'economia, Cina e India. La regione con più sottotonutriti resta quindi l'Asia con 578 milioni di individui. Ma è l'Africa subsahariana la regione con la proporzione più alta di affamati, il 30%, con 239 milioni di individui.

In ZAMBIA, in particolare

Lo Zambia è stato classificato dalle Nazioni Unite come uno dei paese meno sviluppati e più poveri del pianeta. Si stima che il 64% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà; la stragrande maggioranza dei poveri vive nelle aree rurali, dove il tasso di povertà raggiunge l'80%.

Maggiore è la povertà della famiglia più elevata risulta la percentuale destinata al consumo alimentare. Come conseguenza le risorse destinate a soddisfare altri bisogni sono tuttora molto scarse, così come testimonia la scarsa spesa in ambito sanitario (1%) ed in ambito educativo (3%).

Situazione abbastanza critica si verifica anche per le famiglie che risiedono in aree urbane, dove la proporzione di reddito destinata al cibo è minore (38%): la vita in centro urbano richiede, infatti, una maggiore disponibilità di denaro, ad esempio, per il pagamento dell'affitto, del trasporto e delle utenze. Pertanto non c'è alcuna garanzia che la percentuale di spesa per i generi alimentari sia sufficiente per assicurare una quantità, una qualità ed una varietà sufficiente nella dieta.

Diversi sono i fattori che incidono sulla sicurezza alimentare: nelle zone rurali la disponibilità di cibo dipende dal raccolto, dalle capacità di stoccaggio, da fattori stagionali e dall'accesso al mercato. Molte famiglie soffrono di insicurezza alimentare a causa delle variazioni stagionali. Si stima infatti che circa il 76% delle famiglie impiegate in agricoltura, in prevalenza donne, soffra di insicurezza alimentare. Nelle aree rurali la quantità di cibo disponibile raggiunge di norma il picco verso la fine della stagione delle piogge (marzo - aprile), per poi ridursi progressivamente tra il mese di ottobre ed il mese di marzo dell'anno successivo, periodo in cui invece il lavoro nei campi raggiunge il suo culmine e massima è la possibilità di contrarre malattie.



Gli effetti dell'aumento dei prezzi alimentari e l'elevata disoccupazione a causa della recente crisi finanziaria globale, hanno aggravato la situazione dei più vulnerabili in Zambia. La malnutrizione cronica (arresto della crescita) è il principale problema nutrizionale Zambia deve affrontare oggi, che colpisce il 45 per cento dei bambini.

Gli alti tassi di malnutrizione infantile hanno portato a quasi la metà della popolazione dello Zambia futuro svantaggi in termini di capacità di apprendere, lo sviluppo fisico, suscettibilità alle malattie croniche e di energia per funzionare.

La malnutrizione acuta raggiunge il 2,2%, il che significa che, a livello nazionale, sono oltre 44.000 i bambini colpiti. Il 53% dei bambini soffre inoltre di deficit di vitamina A, mentre il 4% dei bambini in età scolastica è affetto da carenza di iodio ed il 46% da anemia.

Per queste ragioni, le attività realizzate dai centri nutrizionali sostenuti dall'Associazione L'Africa Chiama continuano ad essere importanti per la riduzione del tasso di mortalità registrato tra i bambini malnutriti da 0 a 5 anni delle città di Ndola e Kitwe e delle zone rurali limitrofe.

In KENYA, in particolare

La grande siccità e l'aumento degli scontri tribali che hanno interessato il paese nel corso degli ultimi anni hanno negativamente influito sulle condizioni di vita dell'intera popolazione, causando un notevole incremento dei tassi di malnutrizione e di mortalità.

Nonostante la recente crescita economica, circa un quarto della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno e ad essere particolarmente colpiti da questa situazione di grande povertà sono soprattutto i bambini.

Ogni giorno, infatti, in Kenya muoiono in media 473 bambini sotto i 5 anni e ogni ora 5 neonati per cause che sarebbero potute essere prevenibili. Secondo una recente notizia dell'Ansa ogni 30 bimbi nati, uno muore prima di avere 28 giorni, uno ogni 12 prima del primo compleanno, ed uno ogni 9 prima dei 5 anni.

In TANZANIA, in particolare

La bellezza di questo paese spesso fa dimenticare la grande e diffusa povertà della sua gente. Infatti oltre il 58% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno.

La Tanzania è classificata come uno dei paesi meno sviluppati e a basso reddito; tale situazione è dovuta principalmente alla grave epidemia di HIV/ AIDS di questi ultimi anni.

Nel corso degli anni, infatti, la Tanzania ha registrato solo minimi miglioramenti relativamente allo stato nutrizionale dei bambini al di sotto dei cinque anni.

Sebbene in declino, le problematiche nutrizionali continuano ad affliggere una considerevole percentuale di bambini all'interno del paese.

Statistiche ufficiali indicano che i livelli di malnutrizione sono scesi dal 47% nel 1991/92 al 44% nel 1999 fino ad arrivare al 38% nel 2004.

La diffusione della malnutrizione all'interno del paese è stata attribuita agli elevati livelli di povertà delle zone rurali, dove l'87% della popolazione è impiegata in agricoltura.

ANALFABETISMO E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE IN AFRICA

Dal livello di istruzione e di scolarizzazione di un popolo dipendono sia la crescita tecnologica ed economica sia la comprensione degli eventi ed il conseguente comportamento dei singoli e della comunità. Si nota una coincidenza tra le aree che registrano cattive condizioni sanitarie, povertà e malnutrizione e quelle in cui più alto è l'analfabetismo. L'analfabeta, quindi, non solo



è incapace di leggere e scrivere, ma, di solito, è anche povero, affamato, malato e sfruttato. La media mondiale dell'analfabetismo è pari a circa il 23%.

In Africa Subsahariana il 30% dei suoi bambini non frequenta ancora la scuola.

Nonostante i miglioramenti registrati in quasi tutti i continenti, il numero di bambini che sono esclusi dall'istruzione di base è ancora inaccettabilmente alto: 72 milioni, secondo i dati UNESCO 2005.

I bambini esposti a un maggiore rischio di dispersione o abbandono scolastico sono quelli appartenenti a famiglie molto povere, prevalentemente in ambito rurale.

Nei Paesi in via di sviluppo, quasi un terzo dei bambini in età scolare che vivono in campagna non vanno a scuola. In ambito urbano, nella stessa fascia di età, il tasso di esclusione scolastica è "soltanto" il 18%.

Il fenomeno è particolarmente diffuso tra le donne per le quali la disparità d'istruzione rispetto agli uomini è ancora forte in diversi Paesi. In Africa il 55% della popolazione femminile è analfabeta. L'istruzione è ancora un privilegio di poche, perché è estranea alle tradizioni sociali, ma anche perché sottrae la donna alle attività domestiche.

Save the Children denuncia che nel mondo sono 110 milioni i bambini che non vanno a scuola. Questo avviene a causa della povertà, della necessità di lavorare o, più semplicemente, della mancanza di strutture scolastiche.

Uno degli obiettivi del millennio è quello di raggiungere, entro il 2005, l'istruzione primaria universale: garantire, cioè, ai bambini di tutto il mondo, sia maschi che femmine, di terminare un ciclo completo di istruzione primaria.

Le conseguenze dell'analfabetismo, infatti, sono gravi e possono essere addirittura mortali. Senza istruzione le persone non possono svolgere un lavoro produttivo, curare la propria salute, mantenere o proteggere se stesse e la famiglia, beneficiare di una vita culturalmente appagante. L'analfabetismo pregiudica la capacità di avere rapporti sociali improntati alla comprensione, alla pace, alla tolleranza, alla parità tra i sessi, tra i popoli e i gruppi umani.

L'educazione costituisce il fondamento della cittadinanza democratica e del progresso sociale e la sua negazione comporta la lesione di un diritto fondamentale riconosciuto da strumenti internazionali che vanno dalla Dichiarazione universale dei diritti umani fino alla Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Lo scarso accesso dei bambini africani all'istruzione è principalmente dovuto all'insufficiente numero di scuole, all'impossibilità delle famiglie di sostenere i costi per l'istruzione, alla necessità per molti bambini di lavorare per guadagnarsi da vivere, ai matrimoni precoci (che impediscono alle bambine di continuare gli studi) e alla discriminazione che colpisce milioni di bambini orfani a causa dell'AIDS.

Andare a scuola non significa "soltanto" evadere dalla prigione dell'analfabetismo. L'accesso all'istruzione di base innesta difatti un circolo virtuoso che produce i suoi effetti di generazione in generazione.

È provato che l'istruzione aumenta le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro e con essa la possibilità di avere un reddito migliore rispetto a quello medio delle persone non scolarizzate.

Le bambine e le ragazze che frequentano la scuola hanno più probabilità di conseguire l'autosufficienza economica in età adulta e sanno difendere con maggiore efficacia i propri diritti, nel lavoro e in famiglia. Le statistiche dimostrano che le giovani donne con un ciclo di istruzione primaria alle spalle hanno meno gravidanze e più distanziate fra loro, e sanno nutrire e prendersi cura dei figli in modo più equilibrato.

Investire nell'istruzione primaria produce, quindi, il più alto ritorno in termini sociali: salute, occupazione, stima di sé, realizzazione personale e sviluppo umano.

In TANZANIA, in particolare

La Tanzania è un paese con diverse problematiche e l'analfabetismo è una delle piaghe più profonde della società locale.

Infatti il 30,6% della popolazione è ancora analfabeta.



Nel 2000, infatti, insieme ad altri paesi del mondo, il governo della Tanzania ha sottoscritto la carta "Istruzione per tutti", con l'obiettivo di migliorare la cura della prima infanzia e l'istruzione, con un'attenzione particolare ai bambini più vulnerabili e svantaggiati.

Però ancora tanto è da fare. Soprattutto bambine e ragazze sono meno tutelate e maggiormente discriminate a causa di situazioni di degrado, di povertà e di retaggi culturali.

In particolare, la limitata consapevolezza delle famiglie sull'importanza di educare le bambine le costringe a matrimoni in età precoce, con la conseguenza di gravidanze tra le giovani scolare, che inevitabilmente abbandonano la scuola (si stima che questo problema interessi il 57% delle ragazze).

Ogni anno, 3 ragazze su 5 abbandonano la scuola a causa di gravidanze.

Inoltre le strutture scolastiche sono poche e quelle esistenti sono per molti lontane e difficili da raggiungere dalle proprie comunità; le scuole mancano di insegnanti, di materiale didattico e di attrezzature specifiche.

In ZAMBIA, in particolare

Il 60% dei bambini zambiani è praticamente analfabeta. Oltre 600.000 bambini in età scolastica non frequentano la scuola.

Molti alunni, specialmente nelle aree rurali, sono esclusi a causa della mancanza di un sufficiente numero di scuole o classi. Il rapporto alunni-insegnante nella scuola primaria è di 39 a 1, nelle scuole secondarie di 46 a 1. Nelle aree rurali non è raro trovare bambini che scrivono per terra e insegnanti che fanno lezione all'aria aperta, senza libri di testo, lavagne, gesso o strofinacci.

Il principale problema è l'inadeguatezza dei finanziamenti. Nel corso degli anni la spesa governativa per l'istruzione è stata drasticamente ridotta. Il governo sostiene che i finanziamenti dell'istruzione sono passati dall'8% del bilancio nazionale del 1991 al 19% di quello del 1998, ma la svalutazione del Kwacha ha ridotto, non aumentato, la spesa per l'istruzione. L'Unità dei micro-progetti (MPU) del Ministero dell'istruzione, responsabile della distribuzione dei fondi destinati alla costruzione di scuole primarie e al funzionamento di quelle già esistenti, è eccessivamente burocratizzata. La MPU non finanzia poi lo sviluppo della scuola secondaria o l'istruzione superiore.

In KENYA, in particolare

Il tasso di alfabetizzazione del Kenya è del 79% circa, ovvero molto più alto di qualunque nazione confinante, e per la fascia d'età compresa tra 15 e 24 anni questa percentuale sale al 95%. Si tratta di un dato particolarmente significativo, considerando che l'istruzione in Kenya è a pagamento, che le rette delle scuole secondarie sono elevate e che è difficile riuscire ad entrarvi. L'istruzione non è obbligatoria, ma la popolazione kenyota ci tiene moltissimo tanto che è facile vedere ovunque scolari in uniforme, anche nelle più misere comunità rurali.

Il 65% circa dei bambini in età scolare frequenta le 15000 scuole elementari del paese, ma soltanto il 26% dei ragazzi e il 22% delle ragazze riesce ad accedere alle 2500 scuole secondarie Kenyote.

Il sistema educativo Keniota, introducendo la gratuità e l'obbligatorietà della scuola primaria, ha incrementato i tassi di iscrizione a scuola che hanno raggiunto più del 90% a livello nazionale. I bambini poveri però ancora non possono frequentare la scuola e 9 bambini poveri su 10 non riescono a completare la scuola di base. I tassi di abbandono scolastico stanno aumentando, soprattutto nelle aree particolarmente colpite dalla siccità.



2.2. Progetti realizzati all'estero

2.2.1. Progetti trasversali

PROGETTO "LOTTA ALLA FAME"

Paesi di intervento: Kenya, Tanzania e Zambia

Sintesi: il progetto "Lotta alla fame", in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, Africa Call, si propone di combattere la grande emergenza della fame mediante i centri nutrizionali.

I centri nutrizionali intervengono con lo scopo di riportare ad un peso adeguato i bambini (in relazione all'età e/o all'altezza) e di educare (e sostenere) i tutori a continuare a seguire tipi di alimentazione idonei. In particolare questi centri ogni settimana pesano i bambini e svolgono una dimostrazione di cucina ai tutori; se i bambini, nonostante il cibo in più, non guadagnano peso vengono mandati all'ambulatorio locale, viceversa vengono dimessi dal centro.

Alcuni dati	2008	2009
Investimento medio annuo	151.808,00 euro	111.600,00 euro
Beneficiari	Zambia: 710 bambini Kenya: 240 famiglie Tanzania: 165 bambini	Zambia: 700 bambini Kenya: 240 famiglie Tanzania: 150 bambini
N. partner coinvolti	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Risorse umane coinvolte	20 volontari	24 volontari

Centro Nutrizionale NGOME – Distretto di Iringa, Tanzania

Due dei bambini storici del centro (storici perché erano fra i primi bimbi accolti ed in una situazione di grande difficoltà) sono finalmente usciti dal progetto nutrizionale perché ormai in buona salute insieme ad un bimbo più piccolo. Di questi tre bambini due continueranno ad essere aiutati mediante altri progetti: in particolare, il primo è stato inserito nelle adozioni a distanza; per quanto riguarda il secondo, invece, la nonna riceverà un prestito grazie al microcredito di Rainbow.

Il terzo, invece, avendo una buona situazione familiare, è semplicemente uscito. La sua situazione è comunque monitorata mediante periodiche visite domiciliari.

Data la diminuzione del numero dei bimbi seguiti, ci siamo recati all'ospedale governativo di Iringa per prendere contatto con i medici del reparto pediatrico che spesso conoscono tanti casi di bambini malnutriti senza avere la possibilità di seguirli dal punto di vista nutrizionale.

Quattro medici sono venuti a visitare il centro e dopo pochi giorni ci hanno mandato tre bambini (tra cui due gemelli uno dei quali è purtroppo morto a fine settembre) e si sono resi disponibili ad organizzare degli incontri con le mamme del centro per tenere lezioni sull'igiene e su altri argomenti.

Relazione semestrale Dicembre 2009



PROGETTO "MENSE SCOLASTICHE"

Paesi di intervento: Kenya, Tanzania e Zambia

Sintesi: il progetto mense scolastiche, in partenariato con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Africa Calls, Scuola Vendramini delle Suore Elisabettiane, ALM, prevede la distribuzione ad oltre 7.000 bambini di 12 scuole di un pasto completo 3 o 5 volte alla settimana.

Gli obiettivi sono:

- miglioramento salute bimbi combattere la fame e la povertà;
- innalzamento del rendimento scolastico e della frequenza;
- miglioramento economico del villaggio e possibilità di vendita dei prodotti agricoli in loco per i bisogni della scuola.

Alcuni dati	2008	2009
Investimento medio annuo	121.000,00 euro	96.500,00 euro
Beneficiari	Zambia: 450 bambini Kenya: 700 bambini Tanzania: 5879 bambini	Zambia: 400 bambini Kenya: 700 bambini Tanzania: 6100 bambini
N. partner coinvolti	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Suore Elisabettiane - Vendramini	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Suore Elisabettiane - Vendramini
Risorse umane coinvolte	15 volontari	12 volontari

KAWAMA COMMUNITY SCHOOL - Ndola, Zambia

La scuola di Kawama dispone di 7 classi dal primo al settimo anno della scuola primaria.

Gli alunni sono 212 di cui 96 maschi e 116 femmine.

La scuola ha 6 insegnanti. Tre di loro hanno frequentato il corso per insegnanti di scuola elementare presso l'Istituto pubblico di Kitwe. Sono quindi insegnati riconosciuti dal Governo. Gli altri tre non hanno ancora ricevuto questa formazione, e sono quindi impiegati all'interno della prima e della seconda elementare. I bambini non pagano nessuna tassa per frequentare la nostra scuola, e questo perché la maggior parte di loro sono orfani, e tutti provengono da famiglie molto povere che vivono nella baraccopoli di Kawama. Gli insegnanti verificano attraverso delle visite domiciliari, lo stato di povertà nel quale vive la famiglia del bambino, in modo da essere sicuri che si dia la possibilità di frequentare la scuola ai bambini più poveri. Il fatto che siano bambini e ragazzi che non frequentavano nessuna scuola perché non se lo potevano permettere è testimoniato anche dal fatto che l'età degli alunni varia da 9 a 19 anni. Molti di loro arrivano nella nostra scuola dopo avere passato i primi anni di scolarizzazione in strada o a casa, senza avere nessuna possibilità di frequentare la scuola pubblica. Grazie per tutto quello che fate, e cho il Signore Gesù vi benedica sempre.

Relazione semestrale Dicembre 2009



PROGETTO "CENTRI DI ACCOGLIENZA"

Paesi di intervento: Kenya, Tanzania e Zambia

Sintesi: in collaborazione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Africa Calls, New Hope, Salem Children Centre, è in corso il progetto "Centri d'accoglienza".

I Centri di Accoglienza hanno lo scopo di accogliere temporaneamente bambini orfani e bambini in difficoltà di Nairobi, Iringa e Ndola che non hanno nessun posto dove andare e vivono in strada.

I centri attivi sono sei, di cui uno in Kenya, due in Tanzania e tre in Zambia.

Alcuni dati	2008	2009
Investimento medio annuo	79.000,00 euro	48.400,00 euro
Beneficiari	Zambia: 100 bambini Kenya: 42 bambini Tanzania: 35 bambini	Zambia: 90 bambini Kenya: 50 bambini Tanzania: 28 bambini
N. partner coinvolti	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Risorse umane coinvolte	6 volontari	6 volontari

Il programma per bambini e ragazzi di strada si articola in 2 fasi:

1. Outreach Services

Visite di strada diurne

Durante la settimana gli operatori visitano i bambini ed i ragazzi di strada da lunedì a venerdì. Queste visite hanno i seguenti obiettivi:

avviare, costruire e preservare relazioni di fiducia con i bambini;
ascoltare i bambini, fornire loro sostegno pratico ed incoraggiarli a cercare alternative alla vita di strada;
individuare i bambini nuovi, da dove vengono, qual è la loro situazione e cosa si può fare per loro;
verificare i casi nuovi e vecchi e decidere quali bambini possono accedere al centro residenziale e quali, invece, possono essere reinseriti direttamente a casa.

Visite di strada notturne

Una volta a settimana vengono realizzate visite di strada notturne dalle 19:30 alle 22:00. Gli obiettivi di queste visite sono simili a quelli delle visite diurne, anche se in questo caso si riesce a verificare chi dorme per strada. Se si tratta di ragazzini, si cerca di portarli via dalla strada il prima possibile per evitare che imitino i comportamenti devianti dei ragazzi più grandi, come la pratica di sniffare "bostic" (una miscela distillata di petrolio, colla ed altre sostanze sconosciute).

Dall'inizio dell'anno sono stati raggiunti circa 13 ragazzi.

2. Umukolamfula Children's Centre (UCC)

Allo UCC/NNS vengono accolti bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Questa terza fase si pone l'obiettivo di proseguire il processo di sostegno e riabilitazione individuali iniziato sulle strade e presso il centro Luigi mediante la realizzazione di programmi di accompagnamento, educativi e ricreativi svolti in un ambiente sicuro e premuroso.

Nel periodo considerato lo UCC ha accolto una media di 20 bambini e ragazzi.

Relazione semestrale Dicembre 2009



PROGETTO MAMMA BAMBINO STOP ALL'AIDS

Paesi di intervento: Kenya

Sintesi: il Progetto prevede un costante e continuo accompagnamento della mamma sieropositiva a partire dalla gravidanza fino al diciottesimo mese di vita del bambino.

Alcuni dati	2008	2009
Investimento medio annuo	25.000,00 euro	22.000,00 euro
Beneficiari	Kenya: 30 mamme e 30 bambini Tanzania: 10 mamme e 10 bambini	Kenya: 30 mamme e 30 bambini
N. partner coinvolti	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ALM – Associazione Laiche Missionarie	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII
Risorse umane coinvolte	4 volontari	3 volontari

Il programma mamma – bambino ha continuato ad operare regolarmente per raggiungere i seguenti obiettivi:

fornire un sostegno alimentare continuativo ai beneficiari;
provvedere alle spese mediche richieste dall'ospedalizzazione, dalle ricette e dal trasporto verso le strutture sanitarie;
monitorare costantemente i bimbi inseriti nel programma;
offrire un sostegno psicologico in caso di necessità;
indirizzare i beneficiari a strutture specializzate nel caso in cui siano richiesti servizi medici specialistici.

Durante il periodo considerato il programma ha assistito **30 bambini**. La distribuzione di cibo è proseguita regolarmente, così come le visite domiciliari che hanno aiutato a monitorare le condizioni di vita dei bambini. Sono continuati regolarmente, ogni mercoledì, anche gli incontri del gruppo di sostegno per la madri coinvolte. Abbiamo infine avviato il programma di assistenza in varie cliniche locali (Baraka, Mukasa e Kenyatta National Hospital).

Attualmente abbiamo 10 bambini in lista di attesa per essere inseriti nel programma. Speriamo di poterli accogliere al più presto.

Relazione semestrale Dicembre 2009



2.2.2. Progetti per paese

PROGETTO "SHALOM" - ZAMBIA

Il progetto SHALOM nato nel 2007 nel compound di Kanyama, alla periferia di Lusaka (Zambia) ha come obiettivo l'inserimento sociale di bambini e persone disabili.

L'intervento opera sin dall'inizio in stretta collaborazione con partner locali, già impegnati nel settore della disabilità.

In particolare:

- **Mulela School for disabled** – scuola comunitaria gestita da 3 insegnanti disabili zambiani e rivolta a circa 30 bambini disabili, che ricevono anche supporto nutrizionale e trattamenti riabilitativi;
- **Nyawa's Academy** – scuola privata che ogni settimana accoglie 20 mamme con i propri figli disabili per ricevere trattamenti riabilitativi e supporto nutrizionale;
- **PPACSN** – associazione zambiana composta da genitori con figli disabili. Si incontrano due volte al mese per discutere dei loro problemi, trattamenti riabilitativi e supporto nutrizionale;
- **KADPA** – associazione composta da disabili adulti di Kanyama. Si riuniscono per confrontarsi e svolgere piccole attività artigianali e commerciali.

SHALOM COMMUNITY SCHOOL

Nel corso del 2009 si sono svolte regolarmente le attività della Scuola Comunitaria Shalom, frequentata da 120 alunni, beneficiari anche del servizio di mensa scolastica, attiva tutti i giorni. Presso la scuola sono stati impiegati n.4 insegnanti zambiani e n. 2 cuoche.



PROGETTO DI MICROCREDITO

Progetto rivolto a 40 famiglie con a carico bambini disabili residenti nelle baraccopoli di Kanyama e di John Laing, alla periferia di Lusaka. Il progetto prevede un intenso programma di formazione e l'erogazione di un prestito per l'avviamento di piccole attività commerciali, accompagnato da un programma di assistenza parallela, in termini di sostegno nutrizionale, supporto scolastico e sanitario.



Nel mese di Novembre 2009 è stata avviata la seconda fase del programma che ha coinvolto beneficiari della prima fase e nuove famiglie, ampliando il numero a 75 persone.

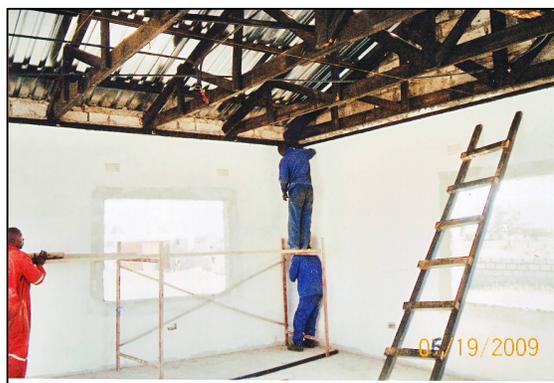
Inizio I° fase progetto	Aprile 2008
Chiusura I° fase	Ottobre 2009
Investimento annuo	40.000,00 Euro
Beneficiari	40 famiglie beneficiarie del programma di microfinanza
Risorse umane coinvolte	4 operatori locali
Enti finanziatori	Petroltecnica
Inizio II° fase progetto	Novembre 2009
Chiusura II° fase	Aprile 2011
Budget	100.000 Euro
Beneficiari	80 famiglie beneficiarie del programma di microfinanza
Risorse umane coinvolte	4 operatori locali
Enti finanziatori	Fondazione Cariplo Fondazione San Zeno



CENTRO POLIVALENTE SHALOM

Si sono conclusi nel mese di Novembre 2009 i lavori per la realizzazione del Centro Polivalente Shalom, avviati a Settembre 2008, che ospita:

- un centro di riabilitazione
- n. 6 aule scolastiche
- uffici e amministrazione scolastica
- due aule polivalenti
- un appartamento per il custode della scuola





ALCUNI DATI	2009
Spesa totale costruzione	221.287,00 Euro
Enti finanziatori	Fondazione Cariverona MINISTERO AFFARI ESTERI FONDAZIONE BARTOLINI

CENTRO SOCIO SANITARIO

Nel mese di Luglio 2009 sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un Centro Socio Sanitario che ospiterà corsi di formazione e sensibilizzazione al fine di prevenire nuovi casi di disabilità

Da un questionario effettuato sul campo emerge che il numero maggiore di bambini disabili rientra nella fascia di età da 0 a 10 anni e che mano a mano che l'età aumenta il numero diminuisce. Questo significa che

l'aspettativa di vita di una persona disabile residente nel compound di Kanyama è nettamente più bassa rispetto a quella di una persona "normale".

Il dato estremamente importante emerge dalle principali cause della disabilità: oltre il 69% dei casi intervistati sono disabili a causa di difficoltà durante la gravidanza e/o il parto o a causa di infezioni o malattie (soprattutto meningite) contratte nel corso dei primi due anni di vita.

Proprio da quest'ultimo dato emerge la necessità di avviare un programma di prevenzione alla disabilità che preveda un miglioramento della salute materno infantile ed una forte campagna di informazione e sensibilizzazione.

Lo Zambia riporta un tasso di mortalità infantile del 10,2%, un tasso di mortalità entro i primi cinque anni di vita del 18,2% ed un tasso di mortalità neonatale del 4%.



Per questo motivo nel Luglio 2009 sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un centro socio sanitario per prevenire, con corsi di formazione ed assistenza, nuovi casi di disabilità, attraverso il miglioramento della salute materno infantile.

L'attuazione di pratiche preventive, talvolta anche molto semplici ha permesso infatti in molti paesi di ridurre l'incidenza di malformazioni alla nascita e il rischio di aborti in

utero. Inoltre, malattie che possono anche non rappresentare un pericolo per la donna in periodi normali, diventano invece molto rischiose per il neonato se contratte subito prima o durante la gravidanza.

ALCUNI DATI	2009
Spesa totale costruzione	40.000,00 Euro
Enti finanziatori	MISEREOR



PROGETTO KEEPING HOPE ALIVE – KHA – 2009/2010
n. AID 9151/AFRICACHI/ZMB
Durata – 12 mesi (Marzo 2009 – Aprile 2010)

Il progetto Keeping Hope Alive – KHA, avviato in data 04 Marzo 2009, ha favorito l'inclusione sociale e scolastica e potenziato i servizi di assistenza socio-sanitaria rivolta ai bambini disabili di Kanyama, quartiere popolare di Lusaka, capitale dello Zambia. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso il potenziamento quantitativo e qualitativo dell'offerta di strutture dedicate alla riabilitazione motoria, sensoriale e psichiche di bambini diversamente abili residenti a Lusaka nelle aree di Kanyama, Chibolye e John Laing.

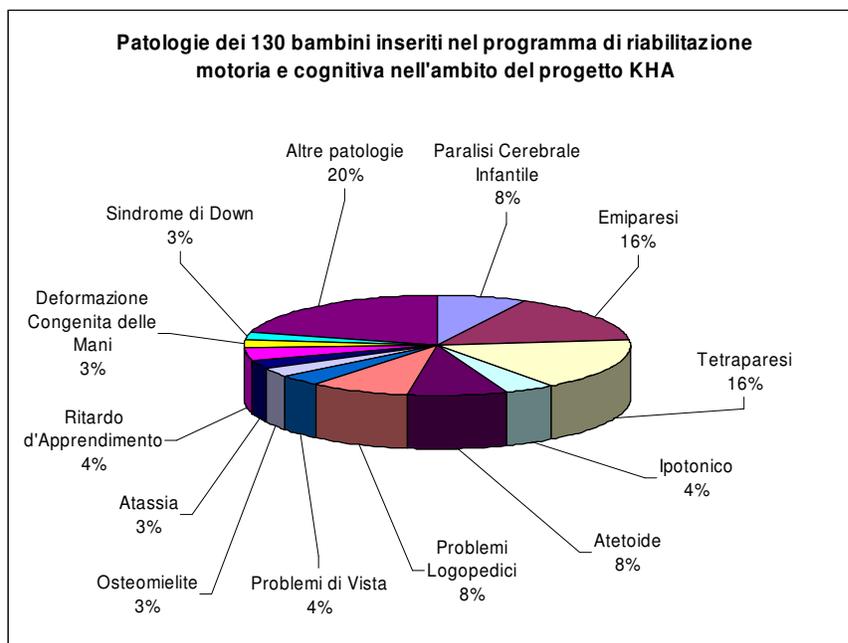
Azioni avviate e concluse nel corso del 2009

Attività 1. Costruzione e messa in funzione dell'unità polifunzionale

Il giorno 20 Luglio 2009, alla presenza del Presidente, si è proceduto all'apertura ufficiale dell'unità riabilitativa di fisioterapia. I lavori per la realizzazione dell'Unità Polifunzionale sono stati eseguiti dalla ditta zambiana Omega Construction, la quale si è occupata anche della progettazione, messa in sicurezza del cantiere, autorizzazioni amministrative, concessioni edilizie e della supervisione dei lavori.

Attività 2. Intervento sanitario

Nei primi mesi di progetto, grazie anche alla presenza di personale volontario (studenti universitari che desideravano fare uno stage con l'Organizzazione), il team ha avuto modo di fare una ricerca sul campo molto accurata andando di casa in casa per avere un'idea molto precisa sull'incidenza della disabilità nelle diverse zone del quartiere. In seguito ad una prima "mappatura" il personale medico specializzato ha iniziato una sorta di check-up tecnico portato avanti sui diversi casi sempre alla presenza di un membro della famiglia. La percezione di uno stile di lavoro serio ed efficace ha fatto sì che si individuassero **circa 200 bambini disabili**, sui quali si sono sin da subito incentrate le attività di assistenza medico sanitario, e che si creassero le





condizioni affinché anche nuove famiglie con figli disabili a carico manifestassero spontaneamente l'interesse a poter essere inclusi all'interno dei programmi di riabilitazione cognitivo - motoria. La schedatura dettagliata ed approfondita dei casi di disabilità ha permesso di fare anche un'analisi delle cause post-natali e di far iniziare allo staff una riflessione che porta al desiderio di predisporre dei percorsi formativi per le famiglie e la comunità in modo da poter scongiurare nuovi casi di disabilità troppo spesso insorti a seguito di infezioni facilmente prevenibili seguendo norme igienico-sanitarie più strette in età infantile.

L'assistenza riabilitativa è stata avviata nel mese di Aprile 2009, inizialmente avvalendosi di due fisioterapisti locali, affiancati e coordinati dal mese di Maggio fino al mese di Novembre 2009 dalla Dott.ssa Barbara Maghini, fisioterapista italiana.

Attività 3. Formazione personale locale

Dal 20 Maggio al 26 Giugno nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, si è svolto presso la sala della Parrocchia di St. Maurice, situata a Kanyama, il corso di formazione per 15 figure professionali da impegnare nell'insegnamento ai ragazzi disabili. Si è scelto di rendere aperto il corso anche ad alcuni uditori coinvolti nel progetto in modo volontario e come figure di supporto nello svolgimento delle attività. Non solo si sono così coinvolti partners ed insegnanti, ma anche genitori ed i fisioterapisti stessi hanno potuto assistere alle sessioni così da poter avere uno sguardo d'insieme su quella che è la tematica della disabilità, rapportandosi così quell'approccio olistico e rispettoso di tutte le dimensioni del ragazzo disabile che ha caratterizzato l'intero intervento progettuale.

Attività 4. Piano di sensibilizzazione e comunicazione

Sin dall'inizio la rete di partenariato ha indicato come strumenti preferenziali di comunicazione e di diffusione la radio e le rappresentazioni teatrali a livello comunitario, canali di espressione propri della cultura e tradizione locale. Infine per agire in modo trasversale e lanciare un messaggio quotidiano e di impatto sono state realizzate delle T-shirt che riportavano la scritta "Break the stigma on disability" (Rompi il pregiudizio sulla disabilità).

Attività 5. Inserimento scolastico

Nel mese di Luglio sono stati selezionati **54 bambini e ragazzi disabili** che, rientrando in età scolare e presentando particolari caratteristiche, sono stati ritenuti idonei per l'inserimento scolastico.

Nella maggior parte dei casi (solo 11 di questi erano ragazzi che andavano a scuola ed hanno interrotto un percorso formativo) la necessità rilevata dagli insegnanti è stata quella di avere un tempo idoneo per la "preparazione" alla scuola non solo dal punto di vista cognitivo ma sociale.

ALCUNI DATI	2009
Inizio progetto	Marzo 2009
Conclusione	Marzo 2010
Costo totale	393.580,00 Euro
Beneficiari	150 bambini disabili
Risorse umane coinvolte	15
Enti finanziatori	Ministero Affari Esteri DGCS

PROGETTO "KARIBUNI WATOTO, ASILO NIDO" - KENYA



Il progetto ha come obiettivo quello di migliorare la condizione dei bambini compresi in una fascia di età che va da 1 a 3 anni e quella delle proprie famiglie. Il progetto nasce come risposta alle richieste provenienti da numerose famiglie della baraccopoli di Soweto, le quali, single o vedovi e impegnati nella cura quotidiana dei figli piccoli, erano impossibilitati a cercare un lavoro e a mantenerlo.

Alcuni dati	2009
Investimento medio annuo	16.400,00 euro
Beneficiari	70 bambini
N. partner coinvolti	Ass. Papa Giovanni XXIII
Risorse umane coinvolte	10

Le notizie ci sono state inviate da Andrea e Federica (nella foto accanto) i nuovi responsabili dell'Ass. Papa Giovanni XXIII nella baraccopoli di Soweto (Nairobi - Kenya).

Attualmente i bambini seguiti dagli 8 operatori dell'asilo sono 70, anche se le domande di ammissione sono molte di più.

Durante questi mesi sono stati raggiunti importanti risultati:

- siamo riusciti ad invitare all'asilo un nutrizionista che ha visitato i bambini e dato preziosi consigli agli operatori e alle cuoche;
- abbiamo installato docce con l'acqua calda, acquistato i coprimaterassi dove i bambini fanno il riposino dopo il pranzo e le taniche per la raccolta dell'acqua e sostituito il vecchio tappeto con uno nuovo;
- gli incontri con i genitori hanno avuto esito positivo e ci incoraggiano ad andare avanti.
- due bambini disabili dell'asilo nido che non riuscivano a camminare ed a parlare hanno migliorato le proprie condizioni grazie all'impegno delle maestre.

Relazione semestrale Dicembre 2009



3.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E SENSIBILIZZAZIONE

"Dopo il tramonto Kanyama è un rifugio, un vecchio divano dove il mondo dorme, dove stanco e sereno osservi una coltre di luminoso silenzio che ti dice più di ogni motivato frastuono. Non è da celebrare la povertà, l'indifferenza che il mondo nutre o la loro dignità, da cantare c'è solo una risorsa umana unica, un dolore di secoli che si è impresso nella pelle e fiorisce come rispetto, dedizione ed energia. Penso che di me sia rimasto ben poco qui, nel mio amato Occidente, quei frammenti di bambino che dietro mi portavo li ho lasciati lì, invischiati in abbracci e sorrisi che non so mai più se rivivrò così limpidi, così dolenti. Kanyama, io per te, anonimo musungu che ha qualche parolina da scriverti, tu per me, pugnale aguzzo che facendomi sanguinare mi hai ridato nuova vita, non ho perso sangue ho perso solo tanti perché, ormai inutili, che nel tuo essere hanno trovato la risposta che attendevo da una vita...per sempre. Zikomo."

*Diego
Lusaka (Zambia) 2009*



3.1. Eventi nella Città di Fano

XII° EDIZIONE DE "LA SETTIMANA AFRICANA"

27 Settembre – 3 Ottobre 2009 - Fano (Pu)

DOMENICA 27 SETTEMBRE

Auditorium San'Arcangelo

Ore 16,00 – Inaugurazione delle mostre

Acqua bene comune dell'umanità – Entrare in Africa

(orario visite ore 9-13 17-19)

Incontro **Tutti a scuola: nessuno escluso**

Ore 17,30 **Concerto "Musica del Mondo"** a cura di UNISENSUS voci & strumenti (Ilenia Stella)

Ore 21,30 – Auditorium Sant'Arcangelo **Le scimmie verdi** - Spettacolo teatrale di Daniele Barbieri e Hamid Barole Abdu

SABATO 3 OTTOBRE

Ore 11,00 - Auditorium Sant'Arcangelo, Corso Matteotti

Incontro su **Il futuro dell'Africa è donna**

Ore 16,00 – Arco d'Augusto. Ritrovo e partenza del corteo per la MANIFESTAZIONE REGIONALE

Ore 16,30 – Giardini di Piazza Amiani -Saluto delle autorità e consegna del premio **"HO L'AFRICA NEL CUORE" a Elisa Kidané (Eritrea), missionaria comboniana, giornalista e poetessa.**

Concerto del Coro Una scuola fra le note "F.Tombari" di Bellocchi e della Banda di Saltara. Premiazione dei vincitori del torneo di calcio tra squadre africane e del concorso fotografico "LA MIA AFRICA"

Ore 19,30 – Gastronomia africana

Ore 20.00 – LA NOTTE NERA con teatro, arte, concerti, artisti di strada e solidarietà

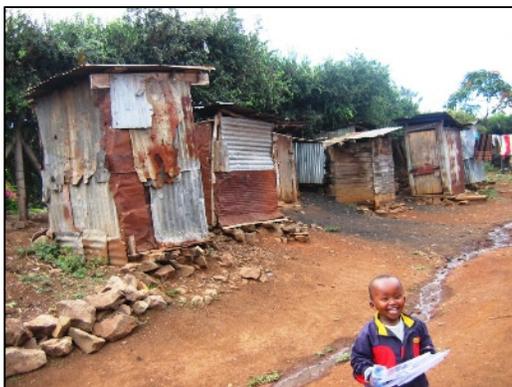




CONCORSO FOTOGRAFICO "LA MIA AFRICA" – III° Ed.

La giuria composta da **Giovanni Furlani e Thomas Lunghi** si è riunita martedì 29 Settembre ed ha selezionato, tra le oltre 80 foto inviate, le tre fotografie vincitrici.

1° classificato **"Nonostante tutto l'allegria" di Simona Stabile**



2° classificato **"Paesaggio" di Melissa Rosati**



3° classificato **"Gente" di Simona Talami**





CON L'AFRICA NEL CUORE 2009 - 1 e 2 AGOSTO



Due serate, il 1 e il 2 agosto, organizzate dall'associazione L'Africa Chiama all'anfiteatro Rastatt.

Numerosa la partecipazione, del tutto gratuita, di scuole di danza e di complessi musicali per informare e sensibilizzare con testimonianze, video e racconti sui progetti realizzati dalla ong fanese in Kenya, Tanzania e Zambia a favore di oltre diecimila bambini in difficoltà, ragazzi di strada e orfani dell'Aids.

La manifestazione, giunta ormai all'ottava edizione e organizzata con il patrocinio e con il contributo del Comune di Fano, ha vissuto due momenti forti con gli interventi della nigeriana Catherine Jheme sul tema "La donna è il futuro dell'Africa" e della Kenyota Barbara Mutate che vive ed opera tra i ragazzi di strada, sostenuti da L'Africa

Chiama, della baraccopoli di Soweto nella periferia di Nairobi.

CON L'AFRICA NEL CUORE - VIII edizione FANO 1 e 2 AGOSTO 2009 Zona Sassonia - Anfiteatro Rastatt

SABATO - 1 AGOSTO

Ore 18 - **Lecture Africane e laboratorio di pittura per bambini**

Ore 21- Scuola di Danza **Dance Academy**

Scuola di Danza **Dynamica**

Esibizione di Pizzica a cura dell'**Associazione Musica dell'Anima**

Catherine Jheme (Nigeria) - *La donna è il futuro dell'Africa*

Coro Gospel Slave Song (Maestro Emilio Marinelli)

DOMENICA - 2 AGOSTO

Ore 18 - **Lecture Africane e laboratorio di pittura per bambini**

Ore 21 - **ASD Libertas Marotta GINNASTICA**

Scuola di Danza **Capogiro**

Spettacolo comico "**La telefonata**" di **Matteucci Pietro**

Barbara Mutate (Uganda) - *Vivere con i ragazzi di strada di Nairobi*

Spettacolo di danza orientale

Afrobeat - spettacolo di musica e danza afro

Presenta le serate Francesco Boiani



3.2. Eventi sul territorio nazionale



«L'Africa chiama» a raccolta Aperitivo solidale a Fenile

UN APERITIVO solidale. E' quello organizzato per oggi da Melissa Rosati, volontaria di «L'Africa Chiama», per raccogliere fondi da devolvere interamente al 'Progetto Zambia' messo in campo dall'associazione fanese. «Con un'offerta minima di 5 euro — spiega Melissa — drink, cibo, musica e compagnia. Ci sarà anche un mercatino di oggetti riportati dallo Zambia da Raffaella, tornata da poco da una missione lì. I soldi serviranno per acquistare una jeep per il Centro per bimbi disabili aperto laggiù». Appuntamento alle 20 al Fenile, in via Vittorio Pozzo n° 4. Infotel. 3351431523

Durante l'estate 2009 molti volontari presenti sul territorio nazionale hanno organizzato e promosso eventi per parlare di Africa e far conoscere l'associazione.

Ecco alcuni appuntamenti:

**Dal 11 al 13 Settembre
2009 Fano (Pu)
Fiera della Sostenibilità -
IV Ed.ne**

**Dal 4 al 6 Settembre
2009 Colleferro
ECOFESTIVAL
organizzato dai ragazzi**

dell'UGI (Unione Giovani Indipendenti) in occasione della Journée Verte 2009.

La sede operativa Lazio sarà presente con uno stand.

1 Settembre 2009 Pesaro (Pu)

Festa dell'Unità

L'Africa Chiama sarà presente con uno stand

26 Luglio - ore 16,30 - Senigallia (AN)

Giornata in spiaggia per L'Africa Chiama - Bagni 77

ore 16,30 Laboratorio per bambini

ore 18,30 Aperitivo Afro

25 Luglio - ore 21 - Loc. Civitavecchia Arpino

Mercatino di artigianato in occasione del concerto degli STADIO

Organizzato da Jan

26 Giugno - ore 20 - Fano (PU)

Aperitivo Solidale

Organizzato da Melissa

Per info 0721 865159

9 - 20 Giugno - Arpino

Festa Sant'Antonio

Sarà presente Jan con un mercatino di L'Africa Chiama

Per info 0721 865159



3.3. Educazione allo sviluppo e proposte formative

Per l'anno acca medico 2009 - 2010 L'Africa Chiama ha proposto alle scuole elementari e medie della Provincia di Pesaro e Urbino percorsi scolastici su temi legati alla mondialità.

AFRICA: UN CONTINENTE DA SCOPRIRE

Proposte per le scuole elementari

L'Africa Chiama, con il progetto "Africa: un continente da scoprire", intende promuovere un percorso di educazione - interamente gratuito - sui temi della solidarietà e dell'intercultura tra i bambini delle scuole elementari.

Attraverso una metodologia che prevede la partecipazione attiva dell'intero gruppo di bambini, sarà approfondito il tema dell'intercultura e verrà stimolata la responsabilità di ciascuno alla solidarietà. Verranno proposti percorsi interattivi: brevi introduzioni teoriche, fondate sull'approccio sopra citato, si affiancheranno a giochi di gruppo, visione di sussidi multimediali e di oggetti tradizionali africani.

Tempo: 3 incontri ciascuno della durata di 2h

TUTTI I DIRITTI UMANI PER TUTTI

Proposte per le scuole medie

L'Africa Chiama, con il progetto "Tutti i diritti umani per tutti", intende promuovere un percorso di educazione - interamente gratuito - sui temi dei diritti umani.

Attraverso una metodologia che prevede la partecipazione attiva dell'intero gruppo di ragazzi sarà approfondito il tema riguardante "i diritti umani nel mondo" al fine di consapevolizzare gli stessi sull'importanza di tali tematiche. Verranno proposti percorsi interattivi: brevi introduzioni teoriche, fondate sull'approccio sopra citato, si affiancheranno a visione di sussidi multimediali e a dibattiti e riflessioni di gruppo.

Tempo: 3 incontri ciascuno della durata di 2h

LE CRISI UMANITARIE DIMENTICATE

Proposte per le scuole superiori

L'associazione l'Africa Chiama, con il progetto "Le crisi umanitarie dimenticate", intende promuovere un percorso di educazione - interamente gratuito - tra i ragazzi degli Istituti d'istruzione secondaria sul tema delle crisi umanitarie che sconvolgono il pianeta.

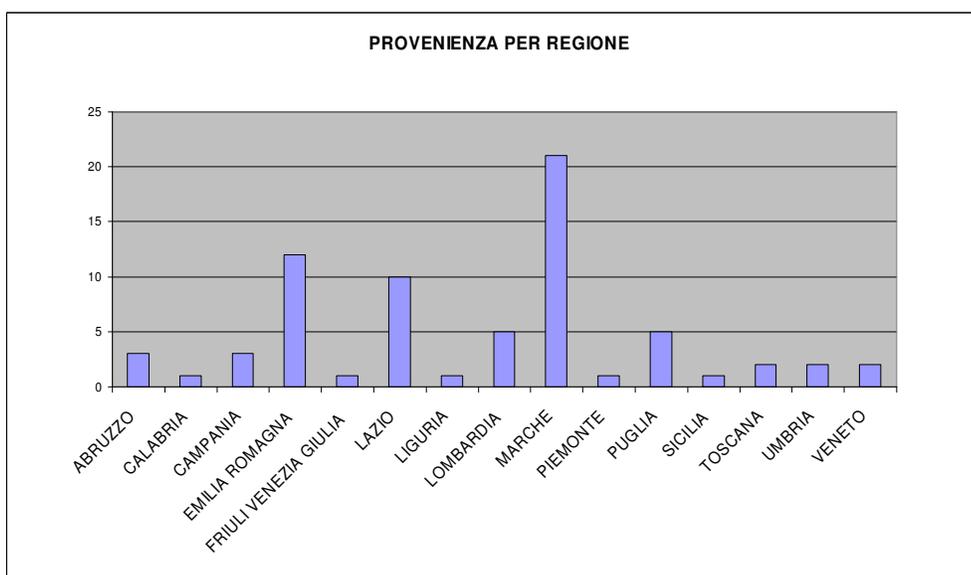
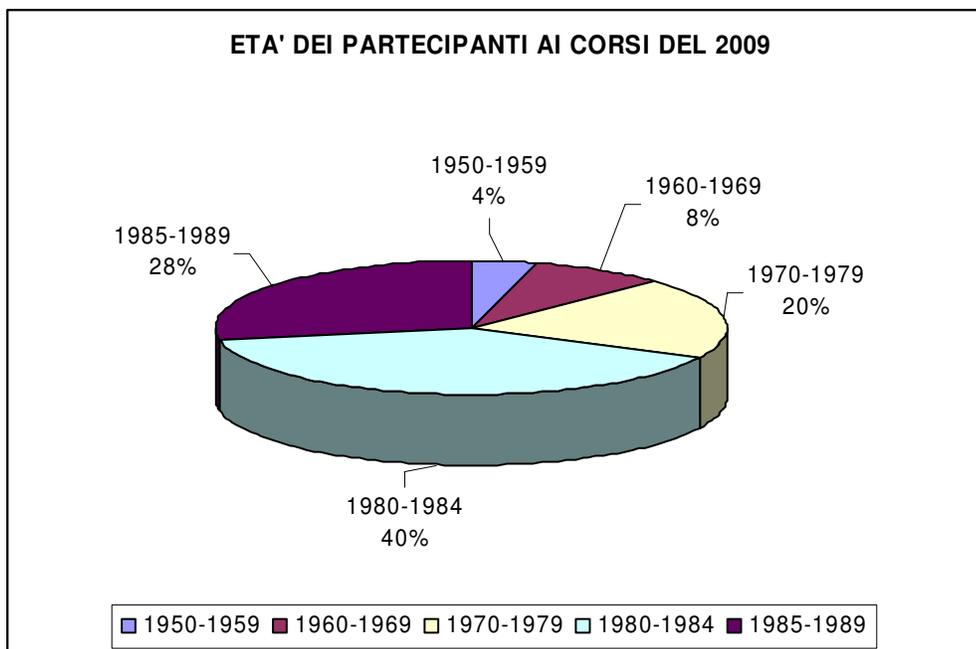
Attraverso una metodologia che prevede la partecipazione attiva dell'intero gruppo di ragazzi sarà approfondito il tema riguardante "le crisi umanitarie nel mondo" al fine di consapevolizzare gli stessi sull'importanza di tale tematica. Verranno proposti percorsi interattivi: brevi introduzioni teoriche, fondate sull'approccio sopra citato, si affiancheranno a visione di sussidi multimediali, a dibattiti e a riflessioni di gruppo.

Tempo: 3 incontri ciascuno della durata di 2h



CORSI DI PREPARAZIONE AL VOLONTARIATO IN AFRICA

Nel 2009 l'associazione ha organizzato due corsi (18-20 Aprile presso Eremo di Monte Giove e 24-26 Ottobre presso Istituto Don Orione) in preparazione al volontariato internazionale, rivolti in particolare a coloro che desideravano svolgere un'esperienza sul campo. I corsi, della durata di 16 ore ciascuno, hanno visto una partecipazione totale di **47 persone ad Aprile e 29 persone ad Ottobre.**







4.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

"E durante il ritorno in macchina verso la mia casa, mentre mia madre curiosa mi riempiva di domande, io non ho smesso di pensare allo sguardo di Cheny appoggiato al cancello mentre io mi allontanavo in macchina, ai bei momenti vissuti nella casa di Iringa e lungo quelle strade. Continuavo a chiedermi: chi andrà al centro nutrizionale adesso? Chissà come andranno le cose? Chissà quanto cresceranno i "miei" bambini? Chissà chi andrà a trovare Peter? Chissà, chissà...."

Adesso è passato un mese, in realtà ci si abitua in fretta, più di quanto ci si aspetti, in pochissimo tempo sei già a pieno ritmo dentro tutte le situazioni, comprese quelle che non erano più tanto familiari come un bel piatto di pasta o una bella doccia calda. Sento Marina, la responsabile, e so che laggiù procede tutto come al solito, che tutti continuano con la loro quotidianità, che c'è chi ha preso il mio posto, e che nessuno si è dimenticato di me, ma io a volte continuo a chiedermi chissà.....

Chissà quando smetterò io di avere bisogno di loro???"

*Silvia
Iringa (Tanzania) 2009*



BOMBONIERE SOLIDALI

Matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, feste di laurea ed anniversari sono eventi che con la Bomboniera della "solidarietà" possono essere vissuti in modo più significativo e profondo, aderendo all'iniziativa di L'Africa Chiama. Le Bomboniere Solidali consistono in una scatolina pieghevole a forma di borsetta in cartoncino nella quale si possono inserire i confetti o in una pergamena personalizzata.

PARTECIPAZIONI SOLIDALI

Con una scelta contro moda e contro corrente i festeggiati possono scegliere, al posto delle partecipazioni tradizionali, le partecipazioni solidali di L'Africa Chiama, in occasione del matrimonio o di un evento speciale (invito ad una festa di laurea, ad una cena, ecc).

Grazie a questo gesto si possono sostenere i bambini raggiunti dall'associazione L'Africa Chiama. A richiesta degli interessati, la Pergamena può essere modificata e personalizzata nel testo e nelle dimensioni.

LISTE NOZZE SOLIDALI

I festeggiati possono aggiungere alla lista nozze un regale speciale e chiedere agli invitati di partecipare alla realizzazione di un progetto in Africa.

Gli sposi possono scegliere il progetto da sostenere: il sostegno ad un bambino presso un centro nutrizionale, l'acquisto di materiale didattico per la nuova scuola in Zambia, le cure per un gruppo di bambini disabili o la cura per una mamma sieropositiva.

Gli invitati riceveranno una lettera nella quale verrà spiegata la scelta e nella quale l'associazione L'Africa Chiama li ringrazierà personalmente.

SOSTEGNO A DISTANZA

Il Sostegno a Distanza è uno strumento efficace e concreto di solidarietà che rende il sostenitore sempre più partecipe alla costruzione di un mondo più giusto e consente a tanti bambini e ragazzi che vivono in Africa (Kenya, Tanzania e Zambia) un avvenire migliore nella propria terra. Per molti di loro il Sostegno a Distanza è l'unica opportunità per avere un'infanzia normale: cibo, scuola e medicine.

La proposta di L'Africa Chiama è quella di non rivolgere il proprio aiuto ad un singolo bambino, per evitare privilegi e discriminazioni, ma a tutti quelli accolti nei Centri in Kenya, Tanzania e Zambia. Il sostenitore può scegliere la struttura da sostenere: Centro Nutrizionale, Centro di Accoglienza, Mense Scolastiche e Asilo Nido e in quale paese, Kenya, Tanzania e Zambia.

INIZIATIVA "AMICO PER NATALE"

Con le varie iniziative natalizie (vendita di calendari 2010, di biglietti augurali, di kit natalizi, di artigianato africano e donazioni varie) portate avanti nel mese di dicembre 2009 è stato possibile inviare un ulteriore sostegno a favore del progetto Lotta alla Parassitosi intestinale.

Come ogni anno inoltre sono stati inviati soldi in Kenya, Tanzania e Zambia dove in occasione del Natale sono state effettuate spese straordinarie per i bambini dei centri.



CALENDARIO 2010 - IL FUTURO DELL'AFRICA E' DONNA



In occasione della Campagna Nazionale NOPPAW promossa da Cipsi e ChiAma l'Africa per l'assegnazione del PREMIO NOBEL PER LA PACE 2010 alle Donne d'Africa, nel loro insieme 400 milioni, L'Africa Chiama ha deciso di dedicare il calendario 2010 alle donne africane.

L'Africa cammina sui piedi delle donne, sono loro che portano sulle spalle il peso e la responsabilità della vita di ogni giorno.

L'Africa ha un futuro solo se sarà governata e diretta nel suo sviluppo dal "genio" tipico delle sue donne: altruismo, sensibilità verso la sofferenza, dedizione al

prossimo, intelligenza e grande senso di responsabilità, capacità di arrivare a livelli direttivi e di amministrare bene le poche risorse. Purtroppo, nonostante i faticosi progressi nell'uguaglianza di genere, le donne sono fortemente discriminate a tutti i livelli ed hanno limitate possibilità di accesso all'istruzione, alle informazioni, alle risorse e ai servizi, subendo spesso violenze e abusi di ogni tipo.

Sono loro, le donne, che senza far rumore, senza accampare diritti, riproducono ogni giorno il miracolo della sopravvivenza in un continente dove è molto difficile vivere.

In particolare il calendario 2010 è dedicato alle donne africane che abbiamo incontrato sul nostro cammino: le mamme dei bambini seguiti presso i centri nutrizionali, le insegnanti impiegate presso le scuole, le cuoche che quotidianamente preparano il cibo per le mense scolastiche, le donne che hanno ricevuto il prestito per avviare piccole attività commerciali, le donne della società civile e delle associazioni locali...

A tutte le donne d'Africa che abbiamo avuto il dono di incontrare e che ci hanno trasmesso il coraggio e la forza per costruire un mondo di giustizia.

Giovedì 17 Dicembre 2009 - Ore 18,30

Caffè del Pasticciere

Via della Costituzione, 8 – FANO

DONNE D'AFRICA

Presentazione del Calendario 2010 di L'Africa Chiama

"Parlo di noi, che spesso insieme troppe volte sole, inventiamo tutto: amore, sofferenza, paura, vita." (E. Kidanè, Eritrea)

Federica Giovannini (Corriere Adriatico) intervista:

Yvonne, Senegal

Afifa Fatnassi, Tunisia

Grace, Uganda

Intervengono

Maria Antonia Cucuzza, Assessore Pari Opportunità, Comune di Fano

Oretta Ciancamerla, capogruppo PD, Comune di Fano

Raffaella Nannini, L'Africa Chiama ONG

Buffet offerto dal Caffè del Pasticciere



SMS STOP ALL'AIDS – dall'1 al 20 Aprile 2009

Secondo i dati forniti dalla FAO l'aumento dei prezzi ha fatto precipitare altri 75 milioni di persone sotto la soglia della fame, di cui 24 milioni in Africa sub sahariana, portando nel 2007 il numero delle persone sottonutrite a 923 milioni.

In Africa sub sahariana oltre il 15% dei bambini appena nati pesano meno di 2.500 grammi, mentre il 28% dei bambini sotto i 5 anni è in una condizione di grave denutrizione.

Sempre secondo i dati ONU ogni tre secondi 1 bambino muore di fame.

L'Africa Chiama, Ong ha deciso di rispondere all'appello lanciato dal senegalese Diouf, l'attuale Segretario Generale della FAO: "Ridurre il numero delle persone che soffrono la fame di 500 milioni nei 7 anni che ci rimangono da qui al 2015". **Dal 1 al 20 Aprile** infatti l'associazione L'Africa Chiama ha avviato la campagna nazionale LOTTA ALLA FAME, con lo scopo di raggiungere oltre 800 bambini gravemente malnutriti e prevenire i decessi a causa della fame.

Senza l'impegno concreto e immediato dei paesi ricchi, i paesi impoveriti non ce la faranno mai a vincere la fame e la povertà estrema.



**LOTTA
ALLA FAME**

Ogni 30 secondi 1 bambino muore di fame. Vincere la fame oggi si può. Insieme. Sostieni anche tu la campagna nazionale **LOTTA ALLA FAME.**

**Invia un sms solidale al
48585** SUBITO!
e con 1 euro contribuisci a salvare
in Africa tanti bambini.

ADESSO HAI TUTTI I NUMERI PER COMBATTERE LA FAME

 **L'AFRICA CHIAMA** *onlus e ong*
Via Giustizia, 43 - 61032 Fano (PU) - Tel. - Fax 0721 885159
Info@lafricachiama.org www.lafricachiama.org
c.c.p. 27408053

In collaborazione con:



5.

PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO FUTURO

"Da soli 6 giorni in Italia....e già la nostalgia di quella sensazione di libertà ma contemporaneamente di sentirsi a casa che solo l'Africa ti sa dare si fa già sentire....

E' proprio così che ci si sente se si ha la fortuna di trascorrere almeno un paio di settimane in questo splendido continente, la terra degli elefanti e delle giraffe, della savana ornata dagli splendidi baobab e acacie, delle spiagge paradisiache.....ma soprattutto della gente più calorosa e accogliente che ci sia!

il viaggio in africa è stato stupendo in tutti i sensi, e ovviamente l'esperienza di Iringa e tra i tesori più grandi che i riporto a casa. Devo ammettere che provo già un senso di profonda nostalgia, e una specie di vuoto che spero di colmare con il riprendere delle mie normali attività qui in Italia, ma non ti nascondo che ora sto pensando all'Africa."

Vincenzo
Iringa (Tanzania) 2009



5.1. Valutazione sintetica dell'attività svolta nel 2008

Nel corso del 2009 L'Africa Chiama ha raggiunto importanti risultati, sia nell'ambito di interventi internazionali sia sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'attività di cooperazione l'associazione è stata fortemente coinvolta nel progetto "Keeping Hope Alive – KHA" avviato in Marzo 2009 a Lusaka (Zambia). L'intervento ha infatti permesso il radicamento della ONG in loco e l'avviamento di un ampio programma volto all'inclusione sociale e scolastica di bambini disabili.

Sempre in Zambia l'associazione ha potuto avviare i lavori di costruzione del centro socio sanitario volto ad ospitare attività di informazione e sensibilizzazione sul tema della salute materno infantile.

In Tanzania L'Africa Chiama ha invece gettato le basi per l'avviamento di un nuovo programma sul tema della sicurezza alimentare, allacciando rapporti con soggetti locali ed istituzioni.

Sul territorio nazionale l'ong ha potenziato ed incrementato la rete di collaborazioni e partenariati (associazioni, reti, cooperative, istituzioni, enti) volta a promuovere percorsi condivisi a livello nazionale ed internazionale.

5.2. La programmazione per il 2010

Per il 2010 l'Associazione si pone i seguenti obiettivi:

In Africa

- proseguire nel supporto verso il progetto Progetto Rainbow in Kenya, Tanzania e Zambia;
- avvio del Centro Polivalente Shalom;
- avvio di interventi di prevenzione alla disabilità;
- avviare collaborazioni e accordi con associazioni locali in Kenya e Tanzania;

In Italia

- promuovere la Campagna Nazionale Lotta alla fame;
- promuovere iniziative di Educazione allo Sviluppo nelle scuole della Provincia di Pesaro e Urbino e non solo;
- intensificare l'attività di progettazione a livello nazionale, europeo ed internazionale;
- rafforzare la rete di partenariato regionale, nazionale e locale;
- organizzare eventi di sensibilizzazione e di coscientizzazione;
- incrementare le iniziative e le campagne promosse in collaborazione con associazioni locali e nazionali;
- innalzare il numero di volontari e di amici dell'associazione;
- promuovere la responsabilità sociale d'impresa
- migliorare il sistema di comunicazione con i vari stakeholder: sostenitori, responsabili progetti, volontari, amici, associazioni, ecc.
- innalzare il numero di sostegni a distanza.



6.

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

"Io da quando sono tornata, ne un'altra di ansia: è una strana inquietudine data dall'aver visto un mondo nuovo e diverso da cui imparare tanto. È l'ansia di sapere cosa c'è dall'altra parte. Credo che sia un'inquietudine positiva, che permette di guardare avanti con una prospettiva diversa e più sana, è quell'inquietudine che mi spinge a migliorare ogni giorno! Facciamo tutti parte di un disegno più grande, il nostro mondo non è fatto solo da quelle piccole certezze per noi indispensabili che non vanno al di là del nostro piccolo raggio vitale. Il nostro destino e quello di Abi, di Didier, di Katrine si intrecciano quando si parla dei sentimenti, dei valori e della cultura che accomunano civiltà apparentemente diverse tra loro, perché non siamo poi così diversi o così lontani. È troppo pensare di poter cambiare il mondo, ma se riuscissimo a pensare "in grande", le distanze tra loro e noi si accorcerebbero e il divario sociale che ci fa sembrare così diversi, si ridurrebbe. Ogni giorno spendiamo tante energie senza neanche la consapevolezza di quello che stiamo facendo, ma mai ci sfiora l'idea di rinunciare ad una piccola parte di noi per condividere quello che siamo con chi è "dall'altra parte". In fondo al mio cuore spero che quest'inquietudine non passi mai ma che, invece, si trasformi in qualcosa di sempre più concreto!"

Giuliana
Nairobi (Kenya) 2009



IL RENDICONTO GESTIONALE



L'Africa Chiama redige un rendiconto finanziario che segue la logica dell'attribuzione di entrate e uscite secondo il principio di cassa.

	PROVENTI	2009	2008
1.00	PROVENTI DA SINGOLI		
1.01	BOMBONIERE SOLIDALI	51.192,35	70.853,47
1.02	SOSTEGNO A DISTANZA	260.543,83	271.836,52
1.03	DONAZIONI DA PRIVATI	44.035,62	82.162,70
		355.771,80	424.852,69
2.00	PROVENTI DA ORG. PUBBLICHE E PRIVATE		
2.01	ENTI PUBBLICI	20.839,50	155.914,60
2.02	FONDAZIONI	257.271,88	96.112,39
2.03	AZIENDE	6.250,00	16.500,00
2.04	PROVENTI 5XMILLE IRPEF	64.917,03	49.342,91
		349.278,41	317.869,39
3.00	PROVENTI DA EVENTI		
3.01	EVENTO NATALE	27.731,89	30.058,47
3.02	SMS SOLIDALE	35.171,00	10.986,00
3.03	ALTRE MANIFESTAZIONI ED EVENTI	31.226,60	46.121,79
		94.129,49	87.166,26
4.00	PROVENTI FINANZIARI E ALTRO		
4.01	INTERESSI BANCARI	1.311,80	530,38
4.02	INTERESSI POSTALI	1.580,30	2.455,97
4.03	ALTRI PROVENTI	241,54	
		3.133,64	2.986,35
	TOTALE PROVENTI	802.313,34	832.874,69



	ONERI	2009	2008
1.00	SOSTEGNO PROGETTI		
1.01	ZAMBIA	295.975,50	365.106,96
1.02	KENYA	92.500,00	126.000,00
1.03	TANZANIA	84.000,00	112.000,00
1.04	INTERVENTI STRAORDINARI	100,00	12.403,97
1.05	UGANDA	2.500,00	1.500,00
1.06	PROGETTO KHA - ZAMBIA	214.411,98	
		689.487,48	617.010,93
2.00	SOSTEGNO PER EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE		
2.01	EVENTI E MANIFESTAZIONI	10.454,14	11.044,21
2.02	FORMAZIONE E PUBBLICAZIONE	12.195,39	46.901,45
		22.649,53	57.945,66
3.00	CAMPAGNE		
3.01	VISIBILITA'	15.561,76	38.410,78
3.02	COSTI	2.504,20	10.442,60
3.03	INSOLUTI DONAZIONI	341,75	
		18.407,71	48.853,38
4.00	ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
4.01	PERSONALE	39.057,37	25.621,00
4.02	CONSULENZE ESTERNE	2.915,50	3.203,90
4.03	AMMORTAMENTI	1.830,66	847,5
4.04	GODIMENTO BENI TERZI	6.000,00	6.000,00
4.05	GESTIONE	17.480,77	20.828,21
		67.284,30	56.500,61
5.00	ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
5.01	ONERI BANCARI	2.245,57	2.929,44
5.02	ONERI POSTALI	722,60	236,4
		2.968,17	11.844,36
			15.010,20
	TOTALE ONERI	800.797,19	795.320,78
	ACCANTONAMENTO PERIODO CORRENTE	1.516,15	37.553,91
	TOTALE A PAREGGIO	802.313,34	832.874,69

Nel 2009 L'Africa Chiama ha inviato in Kenya, Tanzania e Zambia a favore di interventi umanitari oltre 689.487,48 Euro, ovvero l'85,9% dei ricavi totale, rispetto al 79% dell'anno 2008.

Maggiori uscite a favore dei progetti di cooperazione all'estero sono state possibili in particolare grazie ad una diminuzione di costi a favore di campagne di visibilità e raccolta fondi, minori rispetto all'anno 2008.

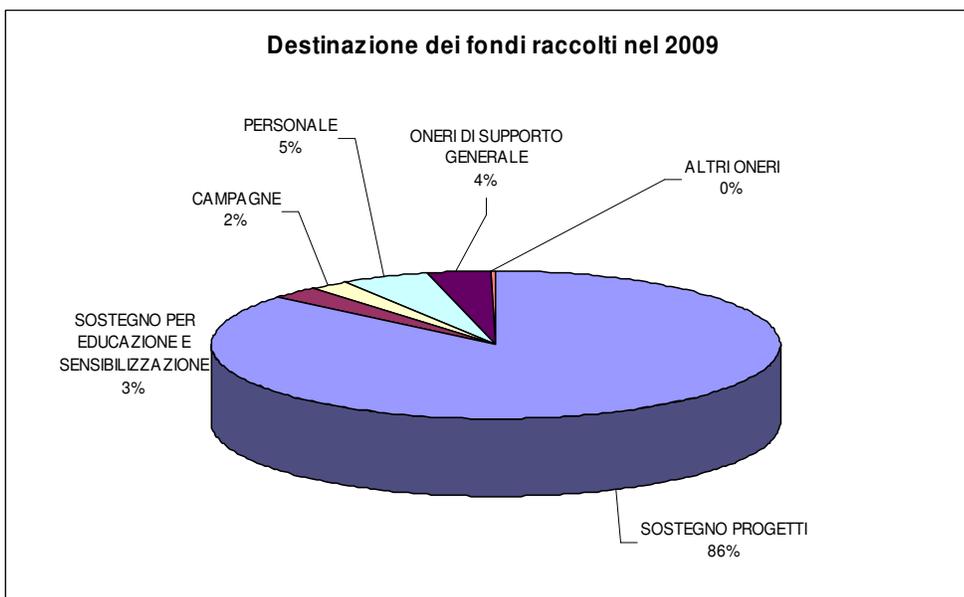
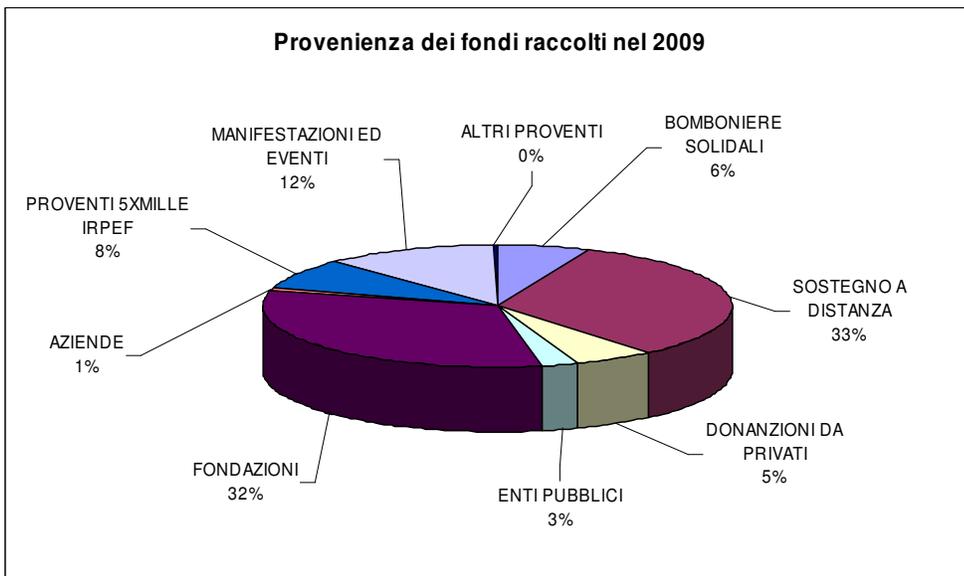
Complessivamente si sottolinea ad ogni modo una diminuzione, rispetto al 2008, dei fondi raccolti nel 2009. Nello specifico si nota come tutti i proventi da singoli individui siano diminuiti circa del 16%. Il calo è dovuto probabilmente alle difficoltà economiche affrontate da gran parte della popolazione italiana nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda i proventi totali da enti pubblici emerge un aumento, dovuto ad un importante finanziamento da parte di Fondazione Cariverona a favore della realizzazione del Centro Polivalente Shalom situato nel compound di Kanyama (Lusaka - Zambia).

Significativo inoltre l'aumento di fondi raccolti attraverso i proventi del 5xmille IRPEF, aumentato di oltre il 23%.

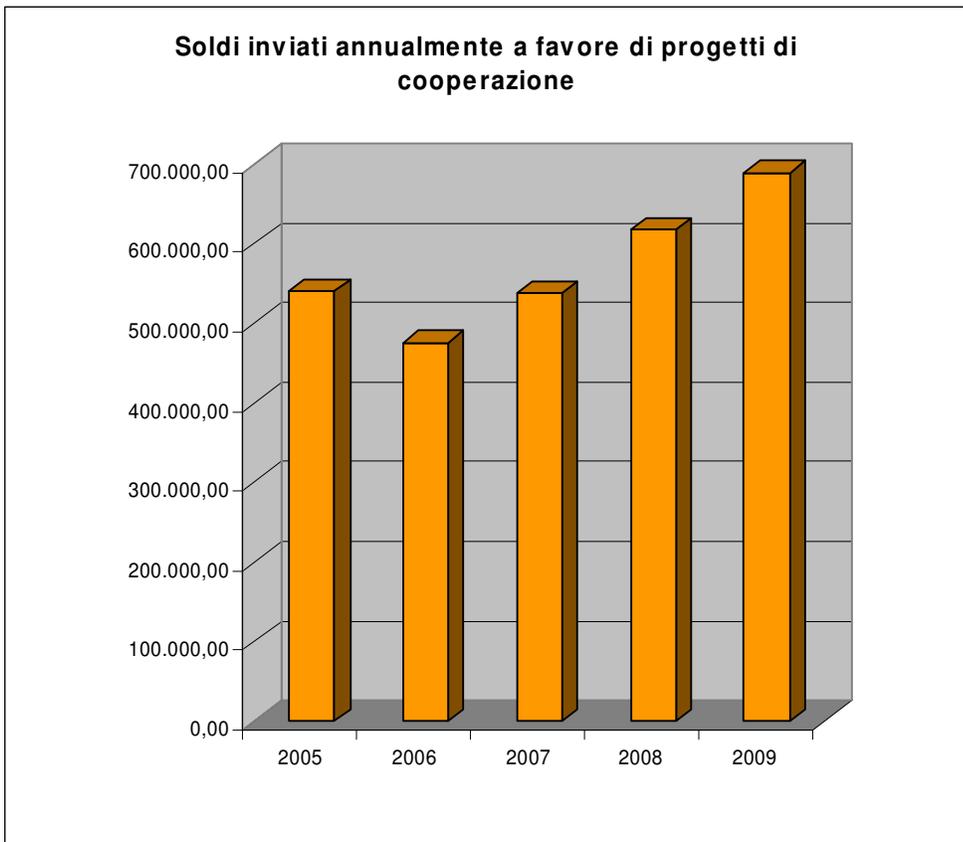


Di seguito si espone graficamente la provenienza delle risorse raccolte e successivamente il loro impiego:





Nonostante la diminuzione dei fondi raccolti nel 2009, l'associazione ha comunque garantito il sostegno ai progetti in atto ed ha confermato il trend crescente degli anni passati, come è possibile vedere dal grafico che segue.

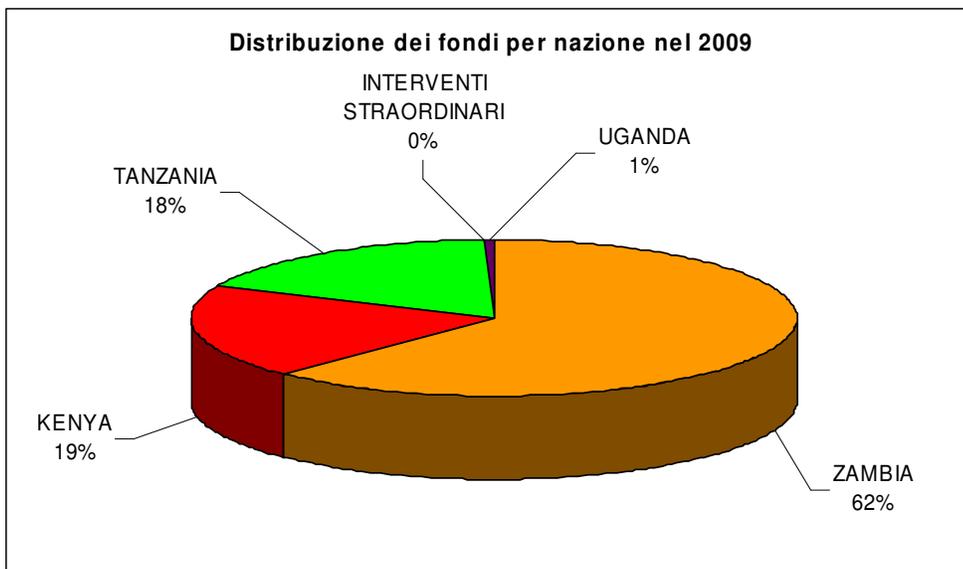




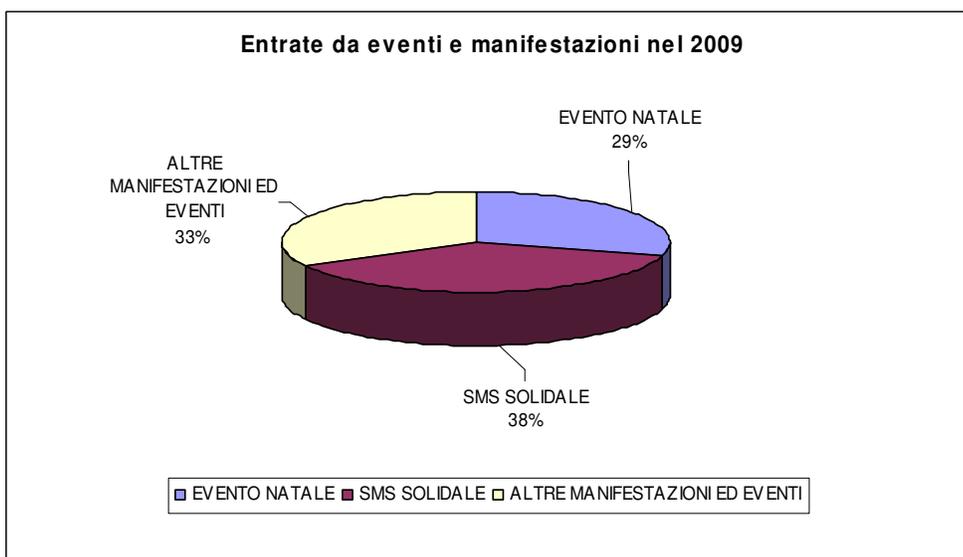
RISORSE FINANZIARIE RELATIVE A SINGOLI PROGETTI E INIZIATIVE

Di seguito viene precisata la distribuzione dei fondi inviati a favore di progetti di cooperazione e solidarietà internazionale.

Occorre precisare che la voce "Interventi straordinari" racchiude le uscite straordinarie sostenute dai membri dell'Associazione durante le visite nei vari Paesi interessati dai progetti.



Le entrate rivenienti da eventi e manifestazioni organizzati in Italia nel 2009 sono sintetizzabili nel modo che segue:





7. OPINIONI DEGLI INTERLOCUTORI

"A me, durante la permanenza di un mese nella baraccopoli di Kanyama, ha dato la possibilità di conoscere una persona in particolare che forse veramente cambierà la mia vita. Magari tu hai bisogno dell'amore che trasmettono i bambini, oppure di ritrovare una relazione con te stesso. In ogni caso non credere di andare giù e salvare il continente perché il tuo (come il mio) aiuto in un solo mese non sarà indispensabile, ma sarai tu ad arricchirti di un'esperienza che non riusciresti mai a vivere in questo nostro mondo. Tornando a casa molta gente si ritiene fortunata per essere nata nel benessere, mi chiedo se questa si può chiamare fortuna."

*Monica
Lusaka (Zambia) - Gennaio 2009*



7.1. La tua opinione

Ricevere impressioni e giudizi da parte di un numero elevato di soggetti interessati al miglioramento del documento e della nostra gestione è per noi molto importante. Invitiamo pertanto tutti i lettori a presentare osservazioni, suggerimenti e domande sia sul bilancio sociale che sull'attività realizzata dall'Africa Chiama di Fano.

Tutte le indicazioni che perverranno saranno utili per migliorarci e per questo vi ringraziamo fin d'ora.

Di seguito sono indicati i riferimenti da utilizzare per le vostre comunicazioni:

Associazione L'Africa Chiama

Via Giustizia 43

61032 Fano

Tel. 0721865159

Fax 0721865159

www.lafricachiama.org

E.Mail: info@lafricachiama.org

Tutte le indicazioni che ci perverranno ci saranno utili per migliorarci e per questo vi ringraziamo fin d'ora.

Grazie per l'attenzione.
Ottobre 2010